

CCLXVI.

TORNATA DEL 28 GIUGNO 1908

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Congedo* — Il Presidente commemora il defunto senatore Tranfo — Si associa, a nome del Governo, il ministro della guerra — *Presentazione di disegni di legge e di relazioni* — *Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori* — *Votazione a scrutinio segreto* — *Chiusura e risultato di votazione* — *Nuova votazione a scrutinio segreto* — *Discussione generale del disegno di legge: «Assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1907-908»* (N. 812) — *Parlano i senatori Pierantoni e Blaserna, relatore, il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro degli affari esteri* — *Chiusa la discussione generale, sono approvati senza osservazioni i capitoli del bilancio ed il riassunto* — *L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto* — *Senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto i disegni di legge: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909»* (N. 813); «*Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909»* (N. 814) — *Chiusura e risultato di votazione* — *Discussione generale del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909»* (N. 830) — *Discorsi dei senatori Carafa D'Andria, De Sonnaz, Pierantoni, Blaserna, relatore, e del ministro degli affari esteri* — *La discussione generale è chiusa* — *Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio ed i riassunti per titoli e per categorie* — *L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto* — *Giuramento del senatore Gessi* — *Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: «Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908»* (N. 810); «*Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909»* (N. 809); «*Stanziamiento di L. 162,080 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909, con la denominazione: "Spese per la Macedonia"*» (N. 822); «*Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908»* (N. 844).

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri degli affari esteri, del tesoro, della marina, della guerra.

MELODIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Il senatore Bonasi domanda un congedo di un mese per motivi di salute.

Se non vi sono obiezioni, questo congedo s'intende accordato.

Commemorazione del senatore Tranfo.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Dalle coste dell'ulteriore Calabria il telegrafo ne ha recata oggi la luttuosa notizia della morte del nostro collega Carlo Tranfo, avvenuta nella notte dopo breve malattia in Tropea. De' nati nel 1831, antico liberale, soffrì persecuzione sotto il dominio borbonico. Avvocato di molta reputazione, fu dalla stima e fiducia pubblica eletto e tenuto alle amministrazioni cittadine; la dottrina, i sensi patrii, la parola efficace, gli fecero conseguire la rappresentanza politica; le quattro legislature, nelle quali fu il deputato del collegio di Tropea, gli diedero titolo a sedere in Senato, ove il disse degno di entrare il Regio decreto del 10 ottobre 1892. Quantunque non lo si vedesse fra noi pei suoi impedimenti, ne piangiamo la perdita. (*Benissimo*).

CASANA, *ministro della guerra*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASANA, *ministro della guerra*. Al ricordo di una personalità eletta, che soffrì per la causa nazionale, e diede al Paese anche l'opera sua nel campo amministrativo, il Governo non può non associarsi al lutto del Senato e del Paese che diede i natali al senatore Tranfo. (*Bene*).

Presentazione di un disegno di legge.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Maggiori assegnazioni di lire 5,500,000 al cap. n. 115 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907-908, per spese delle truppe in servizio di sicurezza pubblica.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro del tesoro della presentazione di questo disegno di legge, il quale sarà trasmesso alla Commissione di finanze.

Presentazione di relazioni.

GOLGI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GOLGI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Aggregazione del comune di Lonate-Pozzolo al collegio elettorale di Gallarate.

PRESIDENTE. Do atto al senatore Golgi della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

BORGATTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BORGATTA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Erogazione della giornata di stipendio annualmente versata dai maestri elementari alla Cassa depositi e prestiti, secondo l'art. 29 della legge 8 luglio 1904, n. 407.

PRESIDENTE. Do atto al senatore Borgatta della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ».

Ha facoltà di parlare il senatore Melodia, per riferire sulla nomina del nuovo senatore Di Frasso Dentice principe Luigi.

MELODIA, *relatore*. Con R. decreto 3 giugno 1908, per la categoria 21^a dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno Luigi Dentice principe di Frasso.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto valido il titolo e concorrendo gli altri requisiti prescritti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la sua convalidazione.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, si procederà poi alla votazione a scrutinio segreto su questa convalidazione.

Ha facoltà di parlare il senatore Municchi, per riferire sulla nomina del nuovo senatore Gessi conte Tommaso.

MUNICCHI, *relatore*. Con R. decreto 3 giugno 1908, per la categoria 21^a dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il conte Tommaso Gessi.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto la validità del titolo e concorrendo tutti gli

altri requisiti voluti dallo Statuto, ha l'onore di proporvene, ad unanimità di voti, la convalidazione.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, si procederà poi alla votazione a scrutinio segreto su questa convalidazione.

Ha facoltà di parlare il senatore Pagano-Guaraschelli per riferire sulla nomina del nuovo senatore Engel ingegnere Adolfo.

PAGANO-GUARNASCHELLI, *relatore*. Con Regio decreto del 3 del corrente mese è stato nominato senatore; per la categoria 3^a dell'articolo 33 dello Statuto, l'ingegnere Adolfo Engel già deputato al Parlamento.

Egli, cittadino elvetico del Cantone dei Grigioni, ottenne con R. decreto del 25 agosto 1882 la naturalizzazione italiana, e nel 1885 fece rinuncia alla cittadinanza svizzera.

Fu eletto deputato al Parlamento del 1890 ed ebbe rielezioni in seguito, sicchè compì l'ufficio di deputato per cinque legislature, cioè per la XVII, XVIII, XIX, XX e XXI.

Con Regio decreto del 4 marzo 1905 fu nominato senatore del Regno, ma questa Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ritenne che manesse all'ing. Engel il primo requisito necessario per la validità della nomina, cioè quello della cittadinanza italiana col godimento dei diritti politici, non potendo all'uopo bastare la semplice naturalizzazione concessa a lui col succitato Regio decreto del 25 agosto 1882. Quindi la Commissione propose che la nomina dell'Engel non fosse convalidata, ed il Senato dopo discussione in Comitato segreto, nell'adunanza dell'11 aprile 1905, non la convalidò.

Posteriormente fu promulgata la legge del 17 maggio 1906 contenente le norme per la concessione della cittadinanza italiana.

L'articolo 3 di detta legge dispone come segue:

« Ai non italiani che abbiano ottenuto la naturalità per decreto Reale prima della pubblicazione della presente legge, potrà, dietro loro domanda, essere concesso per altro decreto Reale, previo parere favorevole del Consiglio di Stato, il pieno godimento dei diritti politici, quando si verifichino le condizioni richieste dai paragrafi 1, 2 e 3 del 1° comma dell'art. 1.

« In tal caso essi non potranno far parte di una delle due Camere legislative se non de-

corsi 3 anni dalla data dell'ultimo decreto Reale, salvo che abbiano prestato servizio allo Stato per non meno di 10 anni ».

In base a questa legge l'ingegnere Adolfo Engel fece domanda per ottenere, e gli fu concessa, previo parere favorevole del Consiglio di Stato, la grande cittadinanza italiana comprendente il pieno godimento dei diritti politici con decreto Reale del 17 gennaio 1906 così concepito: « Al suindicato signor ingegnere Adolfo Engel è concessa la grande cittadinanza italiana comprendente il pieno godimento dei diritti politici.

« Si conosce e si dichiara che lo stesso signor Engel ha prestato servizio allo Stato italiano per più di dieci anni agli effetti dell'articolo 3 della mentovata legge 17 maggio 1906, n. 217 ».

Questa dichiarazione del servizio prestato dall'Engel per oltre un decennio, non potè dispensare la Commissione dall'esame integrale della di lui posizione giuridica, essendo per l'articolo 60 dello Statuto di competenza esclusiva di ciascuna delle due Camere il giudicare della validità dei titoli di ammissione dei propri membri.

Ond'è che, fatta codesta disamina, apparve anzitutto omai rimosso senza dubbio l'ostacolo opposto l'altra volta alla convalidazione della nomina, avendo l'Engel ottenuto la grande cittadinanza in virtù della legge nuova.

Di regola poi, a norma dell'art. 3 (capoverso) della legge 17 maggio 1906, è necessario il decorrimento di tre anni dopo il decreto per rendersi perfetto il titolo per l'ingresso in una delle Camere legislative. Se non che evvi, come si è visto, una eccezione, nel caso che i servizi, prestati allo Stato dallo straniero, siano durati per non meno di anni dieci.

Or di tale eccezione, giustamente, a giudizio della Commissione, l'Engel ha il diritto di giovare, non potendo disconoscersi, che egli abbia esercitato per oltre 10 anni le funzioni di deputato, che costituiscono un servizio allo Stato nel senso più alto e più intenso della parola, poichè la potestà legislativa è la prima in ordine logico ed in ordine di preminenza fra tutte quelle che dello Stato sono proprie.

Nè potrebbe obiettarsi, che la funzione di deputato non sia stata legalmente esercitata dal-

l'Engel, per avere ora soltanto egli ottenuto in modo perfetto la cittadinanza italiana.

Tale disamina, a giudizio della vostra Commissione sfugge alla competenza del Senato, dal momento che l'altra Camera convalidò la nomina e mantenne in continuo esercizio l'Engel colla qualità di deputato, e si commetterebbe, in altri sensi, un vero eccesso di potere dal Senato, così geloso custode come esso è ed è giusto che sia, dei propri attributi, se, sconfinando, invadesse il campo riservato all'altra Camera dallo stesso articolo 60 dello Statuto, che a tutela dei propri attributi oggi s'invoca.

Quindi la vostra Commissione, riconosciuto valido il titolo ed esistente la condizione di eccezione stabilita dal 2° comma dell'art. 3 della legge del 17 maggio 1906, concorrendo inoltre gli altri requisiti voluti dallo Statuto, ha l'onore di proporvi, all'unanimità dei voti, la convalidazione della nomina a senatore dell'ingegnere Adolfo Engel.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, si procederà poi alla votazione a scrutinio segreto su questa convalidazione.

Presentazione di relazione.

DI COLLOBIANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI COLLOBIANO. A nome della Commissione per l'esame dei trattati internazionali, ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Esecuzione dell'atto addizionale alla Convenzione internazionale del 5 marzo 1902, sul regime degli zuccheri, stipulato fra l'Italia e gli altri Stati e firmato a Bruxelles il 28 agosto 1907, nonché del protocollo di adesione della Russia a detta Convenzione in data Bruxelles 19 dicembre 1907.

PRESIDENTE. Do atto al senatore Di Collobiano della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni dipendenti;

Sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi;

Acquisto del fabbricato ad uso della scuola allievi ufficiali Reali carabinieri;

Autorizzazione della spesa accorrente per gli arredamenti del palazzo di Giustizia in Roma;

Modificazione dell'art. 59 della legge 14 luglio 1907, n. 562, a favore della Sardegna;

Miglioramenti economici degli ufficiali della R. marina;

Disposizioni relative agli aumenti sennazionali degli impiegati civili appartenenti all'Amministrazione della R. marina;

Miglioramento economico per il personale delle capitanerie di porto.

Avverto che, insieme a questa votazione, si procederà anche alla votazione a scrutinio segreto per la nomina del Direttore dell'Ufficio dei resoconti delle sedute pubbliche.

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di procedere all'appello nominale.

DI PRAMPERO, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di relazione.

FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINALI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul bilancio dell'entrata per l'esercizio finanziario 1908-909, e quella sul bilancio di assestamento per l'esercizio finanziario 1907-1908.

PRESIDENTE. Do atto al senatore Finali della presentazione di queste relazioni che saranno stampate e distribuite.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Estraggo a sorte i nomi dei senatori che saranno incaricati di fare lo spoglio della votazione per la nomina del Direttore dell'Ufficio dei resoconti.

Sono sorteggiati i nomi dei senatori Sani, Bodio e Municchi.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e prego i signori senatori segretari di procedere alla numerazione dei voti.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1908

I signori senatori scrutatori procederanno allo spoglio delle schede per l'elezione del Direttore dell'Ufficio dei resoconti.

(I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne e gli scrutatori ritirano l'urna).

Presentazione di relazioni.

MARTUSCELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MARTUSCELLI. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui disegni di legge:

Proroga del termine per il cambio delle vecchie cartelle del Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli in cartelle di nuovo tipo ;

Concessione di una tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale in Nicotera.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. Martuscelli della presentazione di queste relazioni che saranno stampate e distribuite.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni dipendenti:

Senatori votanti	91
Favorevoli	87
Contrari	4

Il Senato approva.

Sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi:

Senatori votanti	91
Favorevoli	89
Contrari	2

Il Senato approva.

Acquisto del fabbricato ad uso della scuola allievi ufficiali Reali carabinieri:

Senatori votanti	92
Favorevoli	89
Contrari	3

Il Senato approva.

Autorizzazione della spesa occorrente per gli arredamenti del palazzo di Giustizia in Roma:

Senatori votanti	92
Favorevoli	84
Contrari	8

Il Senato approva.

Modificazione dell'art. 59 della legge 14 luglio 1907, n. 562, a favore della Sardegna:

Senatori votanti	91
Favorevoli	87
Contrari	4

Il Senato approva.

Miglioramenti economici degli ufficiali della Regia marina:

Senatori votanti	92
Favorevoli	88
Contrari	4

Il Senato approva.

Disposizioni relative agli aumenti sennazionali degli impiegati civili appartenenti all'Amministrazione della Regia marina:

Senatori votanti	90
Favorevoli	88
Contrari	2

Il Senato approva.

Miglioramento economico per il personale delle Capitanerie di porto:

Senatori votanti	90
Favorevoli	86
Contrari	4

Il Senato approva.

Annunzio il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina del Direttore dell'Ufficio dei resoconti delle sedute pubbliche del Senato:

Senatori votanti	87
Maggioranza	44

L'avv. Edoardo Gallina . . . ebbe voti 86
Schede bianche » 1

Proclamo eletto a Direttore dell'Ufficio dei resoconti l'avv. Edoardo Gallina.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ora si procederà ad una seconda votazione a scrutinio segreto per la convalidazione dei titoli dei senatori: Di Frasso (Dentice) principe Luigi, Engel ing. Adolfo, Gessi conte Tommaso, sui quali la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha riferito in principio di seduta.

Prego il senatore Di Prampero di fare l'appello nominale.

DI PRAMPERO, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: «Assestamento del bilancio di previsione della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1907-908» (N. 812).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Assestamento del bilancio di previsione della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1907-908».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione della colonia Eritrea; per l'esercizio finanziario 1907-908, descritto nella tabella annessa alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onor. Pierantoni.

PIERANTONI. Signori senatori, voi sapete che io sono un avversario convinto della colonizzazione e non vi taccio che consumo molto tempo della mia vita a pensare se io avessi errato quando mi appalesai oratore contrario alla colonizzazione africana, cagione di molti errori e danni.

So pertanto che quando le leggi sono imperanti bisogna osservarle sino all'ora, in cui non siano emendate o abolite. È lecito peraltro di appalesare errori commessi, di richiamare il Governo e le Assemblee alla esatta osservanza delle leggi. Onde in questa discussione di un bilancio detto di assestamento per la colonia Eri-

trea io mi propongo due obbiettivi: l'uno di chiedere, in tesi costituzionale, se noi senatori del Regno siamo obbligati, come avviene per gli altri bilanci, a votare sempre per urgenza leggi gravissime di spese, senza che si possa avere la possibilità di conoscere il valore delle stesse leggi e l'uso corretto delle spese autorizzate; l'altro (pur dichiarando che darò il voto contrario alla legge) è di sapere se sia possibile per gli ordinamenti nostri costituzionali, e per l'ordinamento della legge di contabilità, di avere un bilancio di assestamento quando ancora non esiste una colonia ordinata per legge.

Mi suggerisce il mio amico e vice-presidente, Urbano Rattazzi, che l'on. ministro degli affari esteri presentò il 29 maggio 1908 una legge per la Somalia, talchè la legge, che deve instaurare la colonia, non ancora esiste, non è possibile capire come si possa avere un bilancio di assestamento per una colonia non ancora voluta dalla nazione. Sono grato all'onorevole Rattazzi della osservazione amichevole; ma dico subito che mi ha tratto ad un argomento, che avrei svolto secondo l'ordine delle mie convinzioni. Quindi debbo riprendere l'esattezza del mio discorso.

Nel 1874 quando fui mandato alla Camera dei deputati, conoscevo il numero dei bilanci dello Stato. Sedendo a Montecitorio, fu soppresso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, di poi restaurato; appresso ne furono aggiunti altri due, cioè il bilancio del tesoro e l'altro delle poste e telegrafi.

Nessuna censura costituzionale è da farsi a questo aumento dei Ministeri. Penso che con l'andar fatale delle cose nazionali si aumenteranno ancora altri Ministeri, forse un Ministero del lavoro, forse sarà creato un Ministero delle belle arti, separandolo dalla cultura nazionale.

Si fecero tante altre proposte che non trovano qui il luogo di essere discusse. Appresso sorsero tanti altri bilanci. Dopo quello esistente del Fondo del culto furono ordinati altri bilanci, che sono oggi iscritti all'ordine del giorno: quello dell'emigrazione dell'Eritrea, della Somalia.

Nessuno può negare la significazione costituzionale della parola *Parlamento*. Noi sappiamo che essa significa l'azione complessiva e coordinata del Re e delle due Camere, onde gli inglesi dissero: *Rex est caput et finis parlia-*

menti. È certa cosa poi che noi siamo i senatori del Regno. Quando il 22 dicembre dell'anno 1883 io fui innalzato alla dignità di senatore, non credevo che un giorno dovessi diventare un senatore delle colonie, colonie iperboliche che non esistono ancora!

Dallo studio cronologico delle leggi vedemmo sorgere varie leggi di bilanci che non sono bilanci dello Stato: vi era il bilancio del Fondo per il culto, s'istituì l'altro dell'emigrazione, quelli dell'Eritrea e della Somalia.

Secondo la mente e il testo della Costituzione, questi nuovi bilanci non rientrarono nell'art. 10 dello Statuto. L'art. 10 dello Statuto reca: « Ogni legge di imposizione di tributi e approvazione dei bilanci e dei conti dello Stato sarà presentata prima alla Camera dei deputati ». *Stato* non significa *Colonia* e *Camera dei deputati* significa una terza parte del *Parlamento*.

Farei ingiuria alla dottrina dei miei egregi colleghi se ricordassi le grandi lotte sorte tra la Camera dei comuni, la Corona ed i ceti privilegiati in Inghilterra per affermare due capisaldi delle costituzioni moderne: *il voto delle imposte e la discussione dei bilanci*. I Comuni dovettero resistere al Re e al Gran Consiglio, che volevano levare danaro senza il loro consenso. Sotto Giacomo I nel 1566, Orstow sostenne la prerogativa preziosa dei Comuni.

Dopo la rivoluzione del 1688, fatta la *Dichiarazione dei diritti*, la potestà di negare il voto dei bilanci rimase il grande freno costituzionale contro gli arbitrii ministeriali. Nel 1354 si ebbe l'inizio di un altro diritto parlamentare quello *della destinazione dei fondi*. Un sussidio era stato concesso perchè la somma fosse destinata alle spese della guerra e non ad altro fine. Si volle sapere se la somma fosse stata assegnata ad altro uso. I Comuni presero a chiudere il conto dell'impiego dei sussidii. Questa è la origine prima dei bilanci.

Ricordate queste norme, passo rapidamente ad analizzare i testi delle leggi, madri d'altri bilanci. Nella legge del 7 luglio del 1876 con l'art. 25, fu costituito il Fondo per il culto, e fu soppressa la Cassa ecclesiastica. Questo fondo è amministrato sotto la dipendenza del ministro di grazia e giustizia da un direttore, assistito da un Consiglio di amministrazione. Esiste una Commissione di vigilanza composta di tre se-

natori e di tre deputati eletti dalle due Camere con altri tre delegati governativi nominati, cioè, dal Re. La Commissione soprintende alle operazioni e deve presentare al Re una relazione che sarà distribuita al Parlamento. Debbono essere presentati il bilancio preventivo, i resoconti annuali dell'Amministrazione, lo stato delle pensioni ed altre funzioni. Dunque si vede che l'autonomia data al Fondo per il culto sotto la vigilanza del ministro si rimise ad altre persone che non sono gli egregi cittadini nominati ministri; ciò non rientra nell'articolo 10 dello Statuto.

Il Re, che fa presentare i bilanci dello Stato, riceve invece una relazione, che sarà presentata al Parlamento. Non vi è identità d'istituto tra i bilanci dello Stato e questo istituto del Fondo per il culto.

Farei ingiuria all'alta dottrina dell'onorevole Presidente del Consiglio, che, prima di essere uomo politico e di essere giunto all'alta potestà della cosa pubblica, fu anche magistrato, se ricordassi la differenza che corse tra il sistema della Francia quanto all'incameramento dei beni di mano-morta e il sistema che dal Piemonte in poi fu esteso alla nazione unificata. Da noi non si volle l'incamerazione dei beni ecclesiastici allo Stato, non una dichiarazione di essere beni nazionali, ma per la separazione dello Stato dalla Chiesa si volle creare il Fondo per il culto che deve provvedere alle pensioni dei religiosi e delle religiose e alla manutenzione dei templi e ad altri uffici propri di quell'Amministrazione. Quindi non si può dire che il bilancio del Fondo per il culto sia un bilancio di Stato, altrimenti non saprei capire come il ministro di grazia e giustizia che ha la responsabilità del proprio bilancio avrebbe ridotta la sua azione ad una semplice azione di alta tutela e che la Commissione di vigilanza dovesse soprintendere alle operazioni e a presentare una relazione al Re e al Parlamento.

Procedo innanzi. La legge del 31 gennaio 1901 sopra l'emigrazione reca: « Il bilancio del fondo per l'emigrazione, sul quale graveranno le spese del Commissariato e pei servizi ad esso attinenti, secondo le norme fissate dal regolamento, verrà presentato ogni anno al Parlamento (la legge non dice « alla Camera dei deputati » come avrebbe dovuto dire, se avesse voluto sot-

tometterlo all'art. 10 dello Statuto « che lo esamina e lo vota separatamente ».

Questa disposizione non riguarda la spesa dello Stato, perchè la gente che esula per andare oltre l'oceano, è obbligata a pagare una tassa che è salita a parecchi milioni.

Dopo queste due leggi chi oserebbe negare che il bilancio della colonia Eritrea non sia bilancio di Stato, essendo bilancio di una colonia che i moderni Robinson Crusuè non vanno ancora ad esplorare? (*ilarità*). Perchè vogliamo aggravare l'azione della Camera dei deputati ed invece non si alterna questo esame tra la Camera e il Senato?

Le colonie non sono sottoposte allo Statuto. Tuttavolta che io ascolto l'ingrata parola, necessaria, fatale, che « i senatori saranno convocati a domicilio » so bene, come tutti sapete, che ciò avviene per mancanza di lavoro, mentre il Senato ne potrebbe avere a sufficienza, perchè specialmente sopra l'Amministrazione per il Fondo del culto si potrebbe sperimentare l'azione dei senatori.

Nulla dico della colonia della Somalia, che avrebbe avuto un bilancio prima della legge che ne fa una dipendenza della patria. Delicato è l'argomento da me trattato.

Io non pretendo che l'onorevole Presidente del Consiglio mi dica ora un sì od un no. Egli si ricordi che Bartolo, chiamato *Lucerna iuris*, lasciò l'aforismo: *Bartholus rogatus hodie respondebat cras*. Io chiedo che l'onor. ministro mi prometta di esaminare la questione sollevata da me. Onde non propongo nessun ordine del giorno e mi riservo di ricordare all'onorevole Presidente del Consiglio l'adempimento della promessa, che invoco, il 22 dicembre di quest'anno, quando potrò celebrare le nozze di argento con il palazzo Madama, perchè in quel giorno compirò 25 anni di vita senatoriale.

È doveroso lo studio di una proposta, che a me non reca alcun vantaggio, ma a proporre la quale sono stato ispirato dal sentimento di dare lavoro a questo Senato che la Corona, su proposta dei ministri, ha ora rafforzato con dilette amici e vecchi compagni di studio, e di richiamare alcune istituzioni alle origini loro. Io qui pongo fine al mio dire, chiederò più tardi di parlare sul bilancio degli affari esteri.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il senatore Pierantoni, a proposito del bilancio di assestamento della colonia Eritrea, ha voluto rivolgere a me un rimprovero. Il rimprovero fatto con forma gentile, sarebbe questo, e cioè che i bilanci preventivi sarebbero sottoposti con ritardo all'esame del Senato. Ora proprio in quest'anno si è riusciti ad avere approvata una gran parte dei bilanci, dall'altro ramo del Parlamento, prima ancora delle vacanze pasquali, e ad essere così in grado di presentarli sabato al Senato. Quindi il rimprovero è arrivato troppo tardi, perchè forse in qualche anno decorso avrebbe potuto avere maggiore opportunità, ma in quest'anno siamo giunti a rientrare nella piena regolarità della discussione dei bilanci, lasciando al Senato il più ampio tempo per il loro esame.

Vi è poi la questione costituzionale. L'art. 10 dello Statuto dice: « Ogni legge d'imposizioni di tributi o di approvazione dei bilanci e dei conti dello Stato sarà presentata prima alla Camera dei deputati ».

Al senatore Pierantoni pare dubbio che i bilanci per la colonia Eritrea e quelli per l'amministrazione del Fondo culto siano bilanci dello Stato, e muove lo stesso dubbio pel bilancio dell'emigrazione.

Io domando: i danari che si spendono per questa Colonia, sono o no danari dello Stato italiano e dei contribuenti, che pagano le imposte?

Tutti conoscono il fondamento della disposizione dello Statuto, che è, invero, un fondamento teorico, ma siccome la Camera dei deputati è la rappresentanza diretta dei contribuenti, lo Statuto vuole che sia chiamata per la prima a dare il suo voto, riguardo al modo di spendere i danari, che per mezzo delle imposte si riscuotono. Ora tutti detti bilanci presentano lo stesso dilemma.

Il bilancio dell'emigrazione è fondato sì o no sopra una tassa, che s'impone agli emigranti? Il bilancio dell'Eritrea è costituito da un contributo delle finanze dello Stato, pel mantenimento di quella Colonia?

In quanto poi al Fondo per il culto si tratta anche qui di un patrimonio dello Stato, tanto è vero che il Parlamento certamente non tolle-

rerebbe che il Fondo culto fosse amministrato indipendentemente dall'azione parlamentare. Il senatore Pierantoni, a questo riguardo, fa soltanto la questione se possa essere presentato al Senato prima che alla Camera. Ora nelle questioni costituzionali ha un'importanza grandissima la consuetudine, l'osservanza permanente di un sistema. Da che esiste il Fondo per il culto, si è sempre seguito il sistema di allegarne il bilancio a quello della grazia e giustizia, e di quel bilancio ha la responsabilità piena ed intera il Governo, e come rappresentante speciale di quell'Amministrazione, ne ha la responsabilità il ministro guardasigilli. Dopo che per un periodo lunghissimo di anni si è stati di accordo pieno fra i due rami del Parlamento ad interpretare la disposizione dello Statuto in un senso, il voler ora innovare, importerebbe sollevare una questione che non ha alcuna portata pratica.

Se il senatore Pierantoni si preoccupa di questa questione allo scopo principalmente di dare maggior quantità di lavoro al Senato, io mi permetto di fargli osservare che questo bilancio rappresenta una parte così infinitesimale del lavoro legislativo attuale, che il presentarlo prima che alla Camera non potrebbe modificare in modo alcuno i lavori del Senato.

Non mi è neppure possibile dire al senatore Pierantoni che studierò tale questione, perchè un Presidente del Consiglio deve avere un'idea precisa sull'interpretazione dello Statuto. Io credo, insomma, che tutto ciò che è danaro dello Stato, formi oggetto dei bilanci dello Stato, e che di conseguenza non si possa fare una distinzione riguardo all'applicazione dell'art. 10 dello Statuto. Sono dolente di non aver potuto secondare il desiderio dell'onor. Pierantoni, che mi richiamava a studiare: egli sa che di questioni da studiare ne ho moltissime, e di quelle poche per cui ho già un'opinione ferma, preferisco dichiararla subito.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Una sola parola debbo aggiungere a quanto molto opportunamente ha detto il Presidente del Consiglio.

Il senatore Pierantoni ha preteso rilevare la stranezza di un bilancio della colonia Eritrea,

in assenza di una legge che regoli questa colonia, e dia ad essa esistenza legale.

Quando ciò fosse vero avremmo questa situazione anormale di una colonia costituita fuori legge ed illegalmente amministrata, un bilancio senza ordinamento coloniale. Ma ciò non è nè potrebbe essere. Si dia la pena il senatore Pierantoni di leggere a pag. 420 del *Manuale dei senatori* e troverà una legge del 24 maggio 1903 che ha per titolo: « Ordinamento della colonia Eritrea ».

PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PIERANTONI. Io non credevo di avere contro di me l'on. Presidente del Consiglio, che è certamente il grande araldo della vita parlamentare, invece ho veduto subito sorgere anche contrario alla proposta l'on. ministro degli affari esteri. Quindi è mio dovere di rispondere ad entrambi.

Non ho fatto rimprovero e non è mia abitudine il farlo. Se vi furono bilanci votati dalla Camera dei deputati per tempo, non si deve dimenticare che il Senato fu costituito in Alta Corte di giustizia. Inoltre il Senato al pari della Camera dei deputati sa essere deferente a certe contingenze di carattere internazionale. L'onorevole Tittoni fu obbligato ad andare all'estero e a Venezia.

Ma, on. Presidente, è antica la iscrizione all'ordine del giorno dei bilanci insieme riuniti, in tale convoglio, che non conosco senatore, il quale possa avere tempo in questa calda stagione di leggerli attentamente tutti e farne esame diligente.

Oggi saranno deliberati sei bilanci, e tre giorni ci separano dalla fine dell'anno finanziario. L'on. Presidente del Consiglio ha detto, che quando ha una convinzione la manifesta subito, e ciò sta bene, perchè per me l'uomo vale quanto le sue convinzioni e conviene che ciascuno le propugni, giacchè la vita nostra moderna ha i suoi grandi inconvenienti e quello maggiore della deficienza di forti caratteri, onde più le convinzioni vacillano, e più la opportunità governa.

Tuttavia egli peraltro m'insegna da maestro, e potrei citare lunghi esempi, che, quando sorsero conflitti sopra le interpretazioni dello Statuto, si usò commetterne lo studio ad una Commissione composta di membri dei due rami del

Parlamento o di consultare una Commissione di uomini dotti. Quindi per me non è dubbio, ma certezza che quando la Costituzione fu pubblicata e parlò dei bilanci dello Stato da presentarsi con precedenza alla Camera dei deputati, non si era pensato ad aver colonie, non al Fondo per il culto, non alla emigrazione.

Le nuove leggi, che ordinarono i bilanci da presentarsi al Parlamento non permettono d'intendere che i legislatori ignorassero il valore della parola Parlamento. Egli ha creduto di confutare la mia raccomandazione, affermando che il Fondo del culto è patrimonio dello Stato. Non lo credo, l'ho già detto, e su di ciò parlerò in altra occasione.

L'onor. ministro ha invocata la consuetudine. La consuetudine, onor. Presidente, può avere forza di tradizione quando non sia contraria al testo delle leggi.

Inoltre, eccetto il Fondo per il culto, le altre leggi che si crearono sono di data recente; onde non si può invocare la consuetudine.

All'onorevole ministro degli affari esteri rispondo che potrei offrire a lui, che certamente non ne ha bisogno, uno studio sopra i sistemi coloniali di tutte le nazioni del mondo per provare che non ve ne ha una sola, la quale abbia dato alla Camera dei deputati ed al Senato il diritto di discutere i bilanci di colonie che non conoscono e che non fanno parte integrante dello Stato.

In quelle tristi regioni dell'Africa, che il Correnti disse Africa orrenda, non si applica lo Statuto e non so come non applicandosi lo Statuto a quelle genti si voglia sostenere che se ne debba applicare l'art. 10.

L'onorevole ministro mi ha ricordata la legge del 1903. Ma quante volte in quest'Assemblea abbiamo osservato che la detta legge non è stata applicata?

Da ultimo me ne appello a tutti i finanzieri, a tutti i colleghi studiosi degli ordinamenti dei bilanci. *Bilancio di assestamento* che vuol dire? Vuol dire che vi è stato un bilancio di previsione e che per la esperienza occorre un bilancio di assestamento.

Ma come noi possiamo sapere quello che si fa nell'Eritrea e quello che si farà nella Somalia? In questo momento se io non dovessi esser breve potrei leggere pagine di un libro del Paoli, che reca in appendice un lavoro

del Martini per dimostrare essere cosa anormale, impossibile, che noi nominati senatori pel bene inseparabile del Re e della patria, dobbiamo esaminare la finanza delle colonie e discutere le cose sulle quali non abbiamo alcuna cognizione.

Se ci si dicesse che dobbiamo fare una legge per Napoli o per Cuneo noi abbiamo persino la possibilità di andare in quei paesi a vedere sopra luogo; ma in Africa? Chi conosce quel paese, chi l'ha esplorato, chi ci viene a dire qui dentro io vi fui e ve ne assegno i confini? Non vedete il mondo musulmano che si agita e come si va componendo la guerra dell'islamismo contro la così detta civiltà europea? Quindi per me non conosco la possibilità di un bilancio; e non so che cosa dirà il mio egregio amico il relatore prof. Blaserna, il quale quando non è contento delle cose della terra ha la fortuna di andare nelle nuvole a cercare i fenomeni metereologici.

Gli potrò chiedere che mi spieghi in un bilancio di assestamento che cosa significa la spesa di una forte somma avente carattere politico; io domanderei al ministro di accordare un premio a tutti quelli che si sono occupati di finanze per invitarli a dire che cosa significa un bilancio di assestamento, in cui, con una sola voce si mettono più di 400,000 lire per spese che non si sa quali siano coperte soltanto dalla denominazione di *carattere politico*, come se vi potesse essere una spesa fatta dallo Stato che non abbia carattere politico.

Dopo di ciò ho la coscienza di aver compiuto un dovere, e tornerò a risollevar la proposta, mentre vo' terminando un lavoro con una dimostrazione delle stranezze, che noi facciamo, volendo organizzare colonie senza coloni. Terminerò col ricordare che il principe di Bismarck un giorno parlando delle condizioni di Europa disse che la Francia ha molte colonie e pochi coloni, che l'Inghilterra aveva molte colonie e molti coloni, la Germania coloni senza colonie.

Noi abbiamo colonie, che non conosciamo, *senza coloni*; perchè se ne togliete pochi impiegati schierati sulle sponde dell'oceano Indiano, e gli altri impiegati e soldati che sono nell'Eritrea, non sappiamo quali siano i nostri coloni.

Aggiungo poi che mentre in Italia si è tanto rigorosi nel pensare alla moralità pubblica, e

si combattono il divorzio ed altri vizi; la gente nostra che si reca in quelle regioni va a creare i cioccolatini.

Lo sa l'onorevole Tittoni, e lo sanno i signori colleghi che cosa vogliono dire i cioccolatini. Sono parti inverecondi di quelle povere donne, ed il sangue nostro, che si disse il gentile, sangue latino, è unito a rendere più infelice la sorte di quegli sciagurati.

Queste cose dico fugacemente, altre ne dirò quando verrà a discussione la legge sulla Somalia. In questo momento fo io dono all'onorevole Presidente del Consiglio di un mio libro sull'*Africa Italiana*, in cui ho parlato dell'opera sua.

BLASERNA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BLASERNA, *relatore*. Veramente non credeva che la Commissione di finanze, che ho l'onore di rappresentare, fosse chiamata a rispondere sulle questioni sollevate dal senatore Pierantoni; ma poichè egli mi domanda che cosa sia il bilancio di assestamento, io gli dirò che dappertutto, dove vi sono i bilanci di previsione, vi sono anche i bilanci di assestamento.

Non è che uno studio fatto una seconda volta, dopo sei mesi di esercizio, quando si è in grado di meglio giudicare l'entrata e le spese. Finora, il bilancio dell'Eritrea e quello della Somalia, erano uniti e facevano parte integrale del bilancio degli affari esteri; adesso si è stabilito, con l'ultima legge, che questi bilanci debbano

essere trattati separatamente; e mi pare cosa giustissima, perchè così si arriva a farsi un'idea più chiara di quanto ci costano quelle colonie e quanto esigono.

Per tutto il resto io non saprei che dire. L'onor. Pierantoni afferma che noi non conosciamo queste nostre colonie; veramente ci sono già nel Senato molti che le hanno visitate...

PIERANTONI. Nessuno.

BLASERNA, *relatore*. Sì.

PIERANTONI. Non confondiamo l'Eritrea con la Somalia.

BLASERNA, *relatore*. ...Precisamente. Di più il nostro Governo è stato largo perchè dà a tutti i senatori il diritto di viaggiare gratis sui piroscafi che vanno in Eritrea come sulle ferrovie dello Stato. Dunque, tutti quelli che desiderano di andare a studiare le condizioni speciali di queste colonie possono farlo ed anzi senza alcuna spesa. Più di questo non si può.

Se noi dovessimo limitare i nostri studi soltanto ai paesi che conosciamo, nessuno di noi forse potrebbe discutere un bilancio italiano, perchè tutte le provincie d'Italia pochi le conoscono; ognuno si occupa della parte che lo interessa.

Dopo di ciò, prego il Senato di dare voto favorevole a questo piccolo disegno di legge che c'è stato presentato.

PRESIDENTE. Si dà ora lettura della tabella annessa all'articolo unico.

MARIOTTI FILIPPO, *segretario*, legge:

*Variazioni per l'assestamento del bilancio della Colonia Eritrea
per l'esercizio finanziario 1907-908.*

ENTRATA			
2	Tasse di consumo e privative	—	8,000 »
3	Proventi postali, telegrafici e ferroviari	+	21,000 »
4	Proventi giudiziari, ipotecari e notarili.	—	5,000 »
5	Redditi di beni demaniali	—	35,000 »
6	Tassa sui fabbricati e tassa sui commercianti, esercenti, professionisti, ecc.	—	15,000 »
7	Tributi	+	9,800 »
8	Proventi diversi	+	90,000 »
10	Contributo dello Stato per le spese civili e militari delle Colonie d'Africa	+	368,014 71
Totale delle variazioni all'Entrata		+	425,814 71
SPESA			
1	Personale del Governo e spese varie	+	48,500 »
2	Personale per l'Amministrazione della giustizia e spese relative	+	3,900 »
3	Personale dei commissariati regionali e delle residenze, e spese per l'Amministrazione locale	—	5,900 »
4	Servizio di sicurezza pubblica	—	3,000 »
5	Personale e spese per servizi tecnici	—	71,200 »
7	Personale e spese per i servizi di dogana, porto e sanità marittima.	—	3,700 »
8	Personale e spese per i servizi postali e telegrafici	+	9,700 »
9	Spese di carattere politico	+	136,000 »
<i>Da riportarsi</i>		+	114,300 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1908

Segue: *Variazioni per l'assestamento del bilancio della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1907-908.*

		<i>Riporto</i>	+	114,300	»
10	Demanio, colonizzazione, agricoltura e commercio	+	15,000	»
11	Spese per il servizio telegrafico internazionale	-	15,000	»
12	Pensioni e gratificazioni di riforma ad indigeni	-	1,000	»
13	Spese generali e casuali impreviste	-	31,500	»
14	Lavori pubblici	-	39,000	»
16	Etiopia, Somalia settentrionale e Benadir	+	368,014	71
17	Assegni agli ufficiali ed alla truppa e spese varie	+	6,000	»
9	Vestiario	+	9,000	»
22	Materiali d'artiglieria	+	57,300	»
23	Spese del Genio (ordinarie e straordinarie)	-	15,000	»
24	Trasporti	-	42,300	»
		Totale delle variazioni alla spesa	+	425,814	71
		RIASSUNTO							
		Entrata	+	425,814	71
		Spesa	+	425,814	71
		Differenza			»

PRESIDENTE. Se nessuno chiede la parola, questo progetto di legge, che consta di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 813).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata e della spesa della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-1909 ».

Do lettura del disegno di legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato:

a) a fare accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate della colonia Eritrea, riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella A);

b) a far pagare le spese della colonia Eritrea, relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella B).

È mantenuta al governatore della colonia stessa la facoltà concessagli dall'art. 12 della legge 24 maggio 1903, n. 205.

TABELLA A.

ENTRATA		
<i>Entrate proprie della Colonia.</i>		
1	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari	900,000
2	Tasse di consumo e private	52,000 »
3	Proventi postali, telegrafici, ferroviari e delle corriere	396,000 »
4	Proventi giudiziari, ipotecari e notarili	47,000 »
5	Redditi di beni demaniali	290,000 »
6	Tassa sui fabbricati e tassa sui commercianti, esercenti, professionisti, ecc.	105,000 »
7	Tributi	625,000 »
8	Proventi diversi	132,000 »
9	Reintegrazione di fondi al bilancio passivo.	<i>per memoria</i>
Totale delle entrate proprie della Colonia		2,547,000 »
10	Contributo dello Stato per le spese civili e militari della Colonia Eritrea	5,622,960 »
Totale generale		8,169,960 »

TABELLA B.

SPESA	
<i>PARTE I. — Spese ordinarie pel Governo e per l'amministrazione civile.</i>	
1	Personale del Governo e spese varie 227,500 »
2	Personale per l'amministrazione della giustizia e spese relative. 82,900 »
3	Personale dei commissariati regionali e delle residenze e spese per l'amministrazione locale 402,100 »
4	Servizio di sicurezza pubblica 12,000 »
5	Personale e spese per servizi tecnici 411,200 »
6	Personale e spese pel servizio di cassa 22,000 »
7	Personale e spese per i servizi di dogana, porto e sanità marittima. 67,300 »
8	Personale e spese per i servizi postali e telegrafici 179,700 »
9	Spese di carattere politico 546,000 »
10	Demanio, colonizzazione, agricoltura e commercio 320,000 »
11	Spese per il servizio telegrafico internazionale 135,000 »
12	Pensioni e gratificazioni di riforma ad indigeni 82,000 »
13	Spese generali e casuali impreviste 246,000 »
	Totale Parte I 2,733,700 »
<i>PARTE II. — Spese straordinarie.</i>	
14	Lavori pubblici 1,036,399 06
15	Estinzione di passività della Colonia Eritrea 192,360 94
	Totale Parte II 1,228,760 »

Segue TABELLA B.

PARTE III. — Spese militari.		
16	Assegni agli ufficiali ed alla truppa e spese varie	3,130,100 »
17	Vettovagliamento	148,900 »
18	Vestiario	48,300 »
19	Servizio sanitario	58,800 »
20	Foraggi e spese per i quadrupedi	275,900 »
21	Materiale d'artiglieria	120,000 »
22	Spese del genio (ordinarie e straordinarie).	227,800 »
23	Trasporti	72,700 »
24	Spese per la graduale organizzazione della milizia territoriale	125,000 »
Totale Parte III		4,207,500 »

RIEPILOGO DELLE SPESE

Parte I	L. 2,733,700
Parte II	» 1,228,760
Parte III	» 4,207,500
Totale	L. 8,169,960

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e, trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e prego i senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 814).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno il disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia Italiana per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

Ne do lettura.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato:

a) a far accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate della colonia « Somalia italiana », riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella A).

b) a far pagare le spese della colonia stessa relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella B).

È mantenuta al Regio Commissario civile per la Somalia italiana la facoltà concessagli dall'articolo 9 della legge 5 aprile 1908, n. 161, di stornare dall'uno all'altro articolo del bilancio, con suo decreto da comunicarsi al ministro degli affari esteri, con le opportune giustificazioni, fondi destinati a spese d'ordine ed obbligatorie.

TABELLA A.

ENTRATA		
<i>Entrate proprie della Somalia italiana meridionale (Benadir).</i>		
1	Proventi doganali.	510,000 »
2	Proventi postali	15,000 »
3	Tasse varie	40,000 »
4	Proventi diversi	6,500 »
5	Reintegrazione nei fondi al bilancio passivo	<i>per memoria</i>
	Totale	571,500 »
6	Contributo dello Stato:	
	per la Somalia meridionale (Benadir)	1,785,000 »
	per la Somalia settentrionale	150,000 »
	Totale del contributo dello Stato	1,935,000 »
	Totale generale	2,506,500 »

TABELLA B.

SPESA		
<i>PARTE I. — Spese ordinarie pel Governo e per l'Amministrazione civile della Somalia italiana meridionale (Benadir).</i>		
1	Personale civile italiano e spese varie	129,200 »
2	Personale indigeno	36,000 »
3	Spese di carattere politico	58,000 »
4	Spese per servizi vari	40,000 »
5	Spese generali e casuali impreviste	58,900 »
6	Linee di navigazione	58,500 »
	Totale	380,600 »
<i>PARTE II. — Spese straordinarie pel Governo e per l'Amministrazione civile della Somalia italiana meridionale (Benadir).</i>		
7	Lavori pubblici	254,000 »
8	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione del mutuo di lire 3,600,000 contratto per il riscatto del Benadir (Leggi 2 luglio 1905, n. 319 e 30 giugno 1907, n. 499)	371,415 29
	Totale	625,415 29
<i>PARTE III. — Spese ordinarie militari per la Somalia italiana meridionale (Benadir).</i>		
9	Assegni agli ufficiali, alla truppa e spese varie	903,800 »
10	Equipaggiamento	66,700 »
11	Munizioni e premi di tiro	35,000 »
12	Spese generali e casuali impreviste	33,500 »
	Totale	1,042,000 »

Segue TABELLA B.

<i>PARTE IV. — Spese ordinarie comuni della Somalia italiana meridionale (Benadir).</i>		
13	Spese comuni	111,970 98
<i>PARTE V. — Spese straordinarie militari della Somalia italiana meridionale (Benadir).</i>		
14	Spesa per arruolamento di nuovi ascari	196,513 73
<i>PARTE VI. — Spese ordinarie della Somalia italiana settentrionale.</i>		
15	Spese varie per le residenze sulla costa della Somalia italiana settentrionale	150,000 »
RIEPILOGO DELLE SPESE		
	Parte I	380,600 »
	Parte II	625,415 29
	Parte III	1,042,000 »
	Parte IV	111,970 98
	Parte V	196,513 73
	Parte VI	150,000 »
	Totale generale	2,506,500 »

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e, trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annunzio che dal computo dei voti risulta che il Senato ha approvato le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli sulle nomine dei nuovi senatori Luigi Dentice, principe di Frasso, Tommaso conte Gessi ed Adolfo ingegnere Engel.

Dichiaro convalidata la loro nomina e li ammetto a prestare giuramento.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 830).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

Ne do lettura:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Primo iscritto a parlare è l'onorevole senatore De Martino.

Non essendo presente, ha facoltà di parlare il secondo iscritto, onorevole senatore Carafa D'Andria.

CARAFÀ D'ANDRIA. Non intratterrò il Senato intorno alla politica generale del Governo, e non credo che si debbano provocare dal ministro dichiarazioni maggiori di quelle ch'egli ha già fatte nell'altro ramo del Parlamento.

Non mi unisco nemmeno a quella parte della pubblica opinione la quale pretendeva che, di fronte ai novelli aggruppamenti delle Potenze, il ministro degli affari esteri dichiarasse esplicitamente verso quali paesi la nostra politica internazionale dovesse orientarsi. Tali dichia-

razioni sarebbero imprudenti, o, per lo meno, superflue. Mai, come in questi ultimi tempi, la politica dell'Italia si è rivelata al paese.

La nostra condotta negli affari macedoni, resa pubblica dall'ultimo *Libro verde*, quella seguita nella conferenza di Algeciras e all'Aja, e quella diretta alla costruzione delle ferrovie transbalkaniche, sono fatti che hanno maggiore eloquenza delle parole. Ricordo le dichiarazioni fatte due anni or sono dal ministro Guicciardini in quest'aula, allorchè disse che, nel rinnovare la triplice, avevamo dichiarato alla Germania che il patto d'alleanza non doveva mai impegnarci in un eventuale conflitto con l'Inghilterra; e poi si giudichi dell'opportunità di dichiarazioni verbali, che dovessero superare nella loro accentuazione la parola dal fatto.

Credo che l'attuale ministro, assumendo la direzione delle cose internazionali, accettò una eredità assai discutibile pel suo valore, e seppe nei limiti del possibile, e col beneficio dell'inventario, restaurare un patrimonio che era stato assai male amministrato.

Lascio dunque da parte la politica generale, e richiamo l'attenzione del Senato e del Governo sopra qualche punto di grande importanza economica.

Comincio dalla ferrovia Danubio-Adriatico, alla cui combinazione finanziaria l'Italia partecipa con parecchi milioni. Questa ferrovia, insieme all'altra che da Monastir dovrà finire all'Adriatico, rappresenta un grande interesse pel nostro Paese. Se il Mediterraneo è la grande via aperta alla marina nostra per gli oceani e per le estese coste del suo bacino, l'Adriatico è la via diretta dell'Oriente Europeo, e può divenire quella dell'Oriente Asiatico, quando non si trascuri una condizione favorevole, che spetta soltanto a noi di mettere in valore. Accenno alla possibilità della navigazione interna del bacino del Po, che consentirà a Venezia di riprendere in parte il suo antico posto nel mare Adriatico. Un noto economista francese, amico dell'Italia, Charles Loiseau, dice, paragonando Genova a Venezia, che non vi è peggiore condizione per un porto di quella di essere separato dal suo *hinterland* naturale da una catena di monti che gli stia a ridosso, e nessuna migliore di quella di trovarsi presso la foce di un fiume navigabile. Nessun fiume sbocca accanto a Genova; essa non si trova

nelle condizioni di Amburgo, Rotterdam, Anversa. La galleria dei Giovi è la via dove si addensa tutto il commercio di transito e di esportazione, che da Genova si dirige nel bacino del Po ed oltre le Alpi. Alcuni stabilimenti industriali dell'alta Italia dovettero pochi anni addietro sospendere il lavoro, mentre il carbone s'ammassava sulle banchine genovesi.

La via fluviale Adriatico-Lombarda farebbe di Venezia il porto di transito fra l'Oriente Europeo, l'Oriente Asiatico e la valle del Po; la via di transito fra l'Oriente Asiatico e i paesi occidentali d'Europa.

L'utilizzazione delle forze idrauliche sgraverebbe il nostro paese dall'onere pesantissimo d'importare il carbone dall'estero. Si calcola da qualche autorevole economista un alleviamento nell'importazione di circa cento milioni. I trasporti per fiume si calcolano a un quarto della spesa che occorrerebbe se si facessero per ferrovia. E il vantaggio sarebbe di tutta l'Italia, poichè le Puglie potrebbero allacciare le loro linee di navigazione a Venezia, per l'esportazione dei prodotti agricoli.

Il generale Bigotti si fece autorevole apostolo della navigazione interna all'ottavo Congresso di Navigazione che si tenne a Parigi, e la letteratura economica francese prese in seria considerazione le parole di questo nostro italiano, anche perchè la Francia sentiva come le comunicazioni attraverso l'Alta Italia giovassero ai suoi traffici.

Ora io esorto il ministro a considerare la ferrovia Danubio-Adriatico in relazione alla navigazione interna del Po, a considerare quale importanza e quali spese la Germania ha fatto per la navigazione interna dell'impero, e a ricordare come gl'Italiani si giovassero un tempo delle vie d'acqua della penisola. Il granito che è servito alla costruzione della basilica di S. Pietro venne da Baveno sul Lago Maggiore, fu trasportato pel naviglio grande a Milano, poi pel naviglio di Pavia, il Ticino e il Po a Venezia. Da Venezia fece il giro d'Italia e venne a Fiumicino alla bocca del Tevere.

Sono sicuro che il ministro degli affari esteri non mi dirà che avrei fatto meglio a parlare di queste cose al ministro dei lavori pubblici. Le mie osservazioni sono rivolte al Governo, nella sua unità organica, e alla mente del ministro, che deve sapere abbracciare i

problemi economici internazionali nel suo complesso.

Ma un altro problema di non minore importanza si presenta all'Italia marinara: la guerra di tariffe tra la bandiera nazionale e l'estera sull'oceano Atlantico, per i viaggi tra gli Stati Uniti d'America e il Mediterraneo. Guerra la quale non va considerata come un fenomeno normale della concorrenza, per le gravissime conseguenze economiche che può portare.

Fino al 1901 la bandiera estera aveva la preminenza pel traffico degli emigranti. Con forte tonnellaggio, con alte velocità, metteva a disposizione degli emigranti da 45 a 50 mila cuccette, contro 25 o 30 mila che metteva la bandiera italiana.

La nostra legge sull'emigrazione giovò a spingere la Compagnie ad eliminare il vecchio materiale e a costruire nuove navi che per tonnellaggio, velocità, adattamenti di ogni sorta, rispondessero ai principii di umanità, e costituissero un incoraggiamento a preferire la nostra bandiera a quella di altri paesi.

Il grande sviluppo dell'industria americana e le nostre condizioni economiche, aumentando l'emigrazione, concorsero efficacemente al rinnovamento della nostra flotta mercantile.

Sorsero cantieri a Palermo, Ancona, Mugugno e Riva Trigosa, e non ostante la legge del 1901, che eliminava ogni forma di protezionismo (abolendo i premi di navigazione e limitando quelli di costruzione), lo sviluppo non si arrestò. Dal 1901 a oggi la flotta transoceanica italiana si è rinnovata. Sorsero nuove Compagnie di navigazione, e quelle costituite con capitale straniero furono riscattate dal capitale italiano. In pochi anni si spesero 150 milioni di lire per nuove costruzioni e, alla fine di quest'anno, la nostra marina raggiungerà, sulle linee transoceaniche, il numero di 78 mila cuccette, mentre quella estera resterà stazionaria.

La marina estera sottrae alla marina italiana, per soli noli di emigrazione, circa 30 milioni, senza contare i noli delle merci e dei passeggeri cosiddetti di classe.

Ciò impensieri la Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'immigrazione e il Consiglio superiore della marina mercantile.

Le proposte riforme alla legge sull'emigrazione, contenute nel disegno di legge del ministro degli affari esteri, hanno dato l'allarme

alle Compagnie estere, che si sono preoccupate della novella politica marinara italiana.

Di ciò va dato lode al ministro. Nel febbraio di quest'anno le Compagnie straniere s'adunarono in conferenza a Londra e discussero di questo movimento italiano che finora si era limitato al 30 per cento del traffico complessivo.

Al termine legale della conferenza del Mediterraneo, le Compagnie italiane avevano dichiarato di volere una parte maggiore di traffico. Al rifiuto opposto dalle Compagnie estere si ritirarono dalla conferenza. Si iniziò così la sfida e la lotta ferve col danno di tutti.

Pare che, poco dopo scoppiato il dissidio, gli ambasciatori di Francia, Germania e Inghilterra presentassero tre note concernenti la politica marinara nostra, dalla quale si sentivano minacciati. Ignoro quale risposta il nostro ministro abbia dato, e ho ragione di sperare che essa deve essere stata conforme ai principii che informavano il nuovo disegno di legge sull'emigrazione. Oggi molte navi sono obbligate al disarmo e le nuove in costruzione, appena varate, subiranno quasi certamente la medesima sorte.

A Londra non so se si sia già tenuta la conferenza annunciata per i provvedimenti diretti a combattere la bandiera italiana, e i giornali esteri dicono che si dovrà fiaccare il nostro orgoglio. Il diritto non è orgoglio, è giustizia. L'Italia non reclama privilegi, ma tutela di interessi legittimi e civili. L'Italia ha creato una flotta di circa 45 transoceanici, e vuole la sua parte sul mare in compenso dei sacrifici fatti. Però io esorto il Governo a proseguire nella buona via, valendosi dei poteri discrezionali che la legge e il regolamento su l'emigrazione gli offrono. Fino a quando una nazione è retta dal regime capitalistico, il beneficio economico di tutti non potrà aversi se non dall'incremento onesto del capitale, e il capitalismo marittimo ha grandissima parte nella funzione economica del paese.

La scienza economica fa un largo posto alla distribuzione delle ricchezze. Se la produzione di esse può paragonarsi ai globuli rossi del sangue, la distribuzione rappresenta le vene e le arterie, nelle quali questo sangue circola e dà vita all'organismo.

I destini d'Italia sono cantati dalle onde del mare, da quelle onde che, dalle guerre puniche

ai fasti delle nostre Repubbliche marinare, furono testimoni della parte migliore della nostra storia. (*Approvazioni*).

Presentazione di disegni di legge.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*.
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*.
Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge:

Nuovo ruolo organico del R. Istituto femminile di Montagnana.

Pregherei che questo disegno di legge fosse mandato agli Uffici.

A nome del ministro delle finanze, ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge:

Spesa addizionale per la costruzione di edifici ad uso di dogana al confine del Ponte di Ribellasca (Novara).

Pregherei che questo disegno di legge fosse inviato alla Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro Rava della presentazione di questi due disegni di legge, i quali saranno stampati ed inviati, il primo agli Uffici, il secondo alla Commissione di finanze.

Presentazione di relazione.

BISCARETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BISCARETTI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Retrocessione agli espropriati ed ai loro eredi dei beni devoluti allo Stato per debiti di imposta.

PRESIDENTE. Do atto al senatore Biscaretti della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Continueremo la discussione del bilancio degli affari esteri.

DE SONNAZ. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore De Sonnaz.

DE SONNAZ. Circa alla Conferenza della pace, tenuta all'Aja nell'estate scorso, ed alla quale ho inviato, all'occasione della discussione del passato bilancio del Ministero degli affari esteri (nella seduta del Senato del 25 giugno 1907) i migliori augurii di prospero e felice successo, mi venne riferito, da chi poteva ben saperlo, ma non si trattava di un delegato italiano, che la Conferenza dell'Aja del 1907 non ha potuto fare tutto quello che speravano i più fervidi e fermi amici della pace, essendosi contentata specialmente di regolare e regolamentare la guerra e per terra e mare. Ma non è poco però!

Tuttavia la Conferenza ha svolto delle serene e dotte discussioni ed ha stabilito delle massime che hanno fatto progredire nel senso pacifico il diritto internazionale e delle genti.

Ed era tutto il fattibile, nelle delicate circostanze che accompagnano sempre una riunione della diplomazia del mondo, con tutti i suoi così svariati e grandi interessi e coi pericoli permanenti di attriti e di vertenze fra questi interessi economici e politici. E si pensi che 47 erano gli Stati rappresentati all'Aja nel 1907.

La Conferenza del 1907, separandosi, ebbe il bel concetto di esprimere la speranza, quasi la certezza, di avere una nuova riunione fra pochi anni.

L'Italia, grazie alla sua illustre delegazione e, specialmente, alle istruzioni del Governo, e mercè l'opera illuminata e dotta del nostro rimpianto collega il senatore Tornielli, ha fatto una splendida figura in mezzo ad un'assemblea e convegno dei maggiori giuristi e più dotti diplomatici del mondo civile ed ha tenuto uno dei primi posti nella Conferenza della pace del 1907.

Mi venne narrato che il rimpianto senatore Tornielli col suo *tatto*, la sua *accortezza*, il suo *savoir faire*, si era creato una posizione affatto speciale; cioè era giunto ad essere uno dei primissimi rappresentanti nell'alto Consesso diplomatico. Tutti i delegati delle varie Nazioni e Stati stranieri vantavano il suo *tatto*, la sua dottrina, la sua speciale e grande competenza diplomatica, la sua completa e sicura lealtà; e spesso alcuno di essi fu a chiedergli pareri e consigli. Fu l'ultimo bellissimo atto di una carriera in cui aveva reso eminenti servizi al Re ed all'Italia per quasi un mezzo secolo.

L'onor. ministro degli affari esteri merita

vivo encomio per la scelta del conte Tornielli come primo delegato all'Aja nel 1907.

Il senatore Tornielli ebbe poi un valido aiuto da tutti i suoi colleghi della rappresentanza italiana all'Aja, che così molto contribuirono a far fare una bella parte all'Italia alla Conferenza della pace.

Speriamo che quanto prima il Senato potrà studiare ed esaminare i vari atti della Conferenza, atti che devono avere avuto, credo, un'ultima sanzione questi giorni all'Aja.

La politica italiana, ora più che mai, è una politica tutta di pace e di concordia fra i popoli. Tutti i partiti politici sono d'accordo su questa importantissima tendenza, su questo concetto così umano, così civilizzatore.

L'Italia, ferma e costante nelle sue alleanze e nelle sue amicizie, può continuare nelle sue idee pacifiche senza timore, perchè non ha da annoverare che simpatie fra le Nazioni straniere.

Se l'Italia è un paese che merita e desidera la pace in sommo grado, mi permetta però il Senato di menzionare, senza toccare la questione importantissima degli armamenti, quanto da noi l'esercito e la marina siano popolari e come meritino ogni maggior cura del Paese.

Per noi l'esercito non solo è il difensore del Paese, ma è anche un angelo tutelare di carità nelle grandi calamità pubbliche che troppo sovente, sventuratamente, toccano l'Italia, cioè, terremoti, inondazioni, epidemie; e con una abnegazione ammirevole, in mezzo alle immeritate ingiurie e sassaiole, con un contegno paziente, calmo, impassibile e valorosissimo, sa mantenere la situazione preziosa della pubblica pace interna italiana, e merita ogni encomio, ogni maggior elogio per questo delicato e penosissimo servizio di sicurezza pubblica. E forse l'esercito italiano è chiamato a questo servizio, che in fondo si dice non essere il suo, più sovente di quelli stranieri.

Circa alla marineria non dobbiamo dimenticare come l'Italia abbia una immensa costiera, come Roma sia a pochi chilometri dal mare e come grandi e leggendarie sono le gloriose tradizioni delle nostre città marinare, Amalfi, Pisa, Genova e Venezia.

Negli ultimi anni il Parlamento ed il Governo, con cura costante, si occuparono di migliorare il servizio all'estero, specialmente il di-

plomatico. Abolizione della carriera interna della consulta colla legge 9 giugno 1907, aumenti di quadri, di assegni, acquisti di case per le missioni diplomatiche, arredamenti di esse, diedero al Corpo diplomatico italiano una invidiabile situazione fra tutti i funzionari dello Stato.

Altri vantaggi in un prossimo avvenire annunzia il mio ottimo collega ed amico, il relatore, senatore Blaserna, nella sua bella relazione del 15 giugno 1908, colle parole seguenti: « Noi dobbiamo ritornare agli stipendi che esistevano prima che la lesina li avesse fortemente falciati. Non è soltanto questione di giustizia ma anche di decoro ».

La legge del 9 giugno 1907 ha favorito non poco i diplomatici italiani, con rapidi avanzamenti; ed alcuni ebbero in un anno due o tre promozioni, o piuttosto valicarono due gradi, cioè, da addetti diventarono primi segretari, sorvolando sui gradi di terzi e secondi segretari di Legazione (cioè dal giugno 1906 all'agosto 1907, come si può osservare dai bollettini del Ministero degli esteri di questi due mesi): e, quasi tutti i capi missione nominati negli ultimi anni giunsero a un'alta posizione (con almeno 30,000 lire annue di assegno) con poco più, o poco meno, di 20 anni di servizio. Mentre, in tutti gli altri uffici dello Stato, si cammina molto più a rilento, cioè, dopo 20 anni di servizio si è consiglieri di prefettura, pretori, capitani nell'esercito e tenenti di vascello nella Regia marina, i diplomatici invece hanno raggiunto il grado equivalente a quello di generale.

E si osservi che la diplomazia è considerata dagli scrittori dei suoi annali storici come una scienza ed un'arte che viene da una lunga esperienza e non si improvvisa (1), salvo in casi eccezionali; anzi fra i vari funzionari il diplomatico è quello che più si avvantaggia dell'esperienza degli affari acquistata per molti e molti anni, e secondo il parere di molte diplomazie straniere una certa età aumenta anziché diminuire il prestigio dell'ambasciatore: naturalmente quando l'età è accompagnata da una grande vigoria di mente, ed anche fisica.

(1) BERNARD DE LACOMBE, *Revue de l'histoire diplomatique*, 20^e année, 1906: « et acquis les règles de cet art de la diplomatie qui de tous est celui qui s'improviser le moins ».

Questo principio, questa regola venne quasi sempre osservata nelle migliori e più felici, quanto a prosperi successi, diplomazie del mondo, sia nei tempi più antichi sia nei tempi moderni ed a noi contemporanei.

Tra le diplomazie dei grandi paesi e delle grandi nazioni si può asserire che l'italiana è quella che ebbe il più rapido avanzamento e i maggiori vantaggi nell'ultimo quinquennio, e fu argomento di più amorevoli cure per parte del Parlamento (Senato e Camera) e del Governo.

Quindi la diplomazia italiana non ha nè può avere, ne siamo certi, che un sentimento di viva gratitudine pel Parlamento, pel Governo e per l'onor. ministro degli esteri, e nulla può desiderare e chiedere che la continuazione dello stato attuale, colle speranze accennate dal relatore onor. senatore Blaserna nella sua bella relazione; e mai può associarsi ai lagni degli altri impiegati dello Stato più o meno incontabili.

L'onor. ministro degli esteri ha fatto studiare una nuova legge e regolamento consolare.

Questa riforma del servizio consolare s'impone, poichè ora le attribuzioni dei consoli sono molto mutate e dal modo di adempierle devono risultare grandi vantaggi al paese. Infatti i consoli oltre ai loro doveri politici e giurisdizionali e di tutori delle colonie, hanno molte attribuzioni commerciali economiche e più che mai debbono ben conoscere il paese dove esercitano le loro importanti funzioni.

Una riforma del servizio degli interpreti o dei dragomanni s'impone pure.

Il nome illustre dell'autorevole parlamentare che venne nominato presidente della Commissione che prepara questo piano di nuovo organamento ispirò una tale fiducia in tutti, che si può essere certissimi che la nuova legge consolare costituirà un vero progresso su tutti i punti di vista. Mi sia permesso di esprimere la speranza che questa legge sia quanto prima, presentata al Parlamento.

Questa nuova legge darà ai Consolati lo sviluppo che esige il bene del paese e l'utile dei cittadini italiani residenti all'estero e porrà i consoli in una situazione quasi egualmente vantaggiosa di quella felice del Corpo diplomatico italiano. Ed è esprimendo questo concetto che termino il mio breve discorso. (*Approvazioni*).

Presentazione di relazioni.

FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul progetto di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 70,000 per la sistemazione degli uffici degli atti giudiziari, delle successioni e per l'ampliamento dell'ufficio di bollo e della conservatoria delle ipoteche in Milano ».

PRESIDENTE. Do atto al senatore Finali della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Giuramento del senatore Gessi conte Tommaso.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il nuovo senatore Gessi conte Tommaso, la cui nomina venne già convalidata dal Senato, prego i signori senatori Finali e Pasolini-Zanelli di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Gessi conte Tommaso viene introdotto nell'aula, e presta giuramento nella consueta formula).

PRESIDENTE. Do atto al signor Gessi conte Tommaso del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprenderemo la discussione del bilancio degli affari esteri.

PIERANTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANTONI. Io non entro negli argomenti svolti dai miei colleghi ed amici; limito il mio breve dire a una sola raccomandazione che rivolgo all'onor. ministro degli esteri, affinché voglia presentare alle Assemblee legislative i *Libri Verdi* sopra il trattato di Algeciras e sull'arbitrato di Venezuela. Egli lo ricorderà, mi aveva fatto promessa di questa seconda pubblicazione. Chiamato all'ufficio di ambasciatore non ebbe tempo di osservarla; onde rinnovo la richiesta.

Domando inoltre la pubblicazione dei processi verbali, delle relazioni e dei documenti pubblicati per ordine del Governo dei Paesi

Bassi, e delle Conferenze di diritto internazionale privato e delle Conferenze che presero nome della pace.

L'onor. ministro sa bene che allorchè si presentano le Convenzioni internazionali alla Camera ed al Senato bisogna accompagnarle con tutti i documenti e le informazioni necessarie quando non vi siano impegnati l'interesse e la sicurezza dello Stato. Ora non vi ha nessuna riserva a dette pubblicazioni fatte e da lungo tempo dalle maggiori nazioni che hanno già osservato le norme parlamentari, facendone oggetto di esame nelle relazioni dei bilanci.

Io non dirò della relazione Dechanell alla Camera dei deputati sul bilancio degli affari esteri. I Francesi hanno sentimento di orgoglio per quello che fecero i loro delegati, e per ciò i relatori dei bilanci hanno esaminato queste Conferenze e la parte che vi esercitarono i loro delegati. Non parlo della relazione al Senato scritta dal senatore Dupuy sul medesimo bilancio, mi limito ad indicare i Libri diplomatici: il *Libro giallo* francese, quello *bianco* tedesco, pubblicato fino dal 6 dicembre 1907, e il *Libro bleu* inglese.

Onor. ministro, ci presenti i *Libri verdi* su tali atti non parlamentari onde non resti più oltre ignorato quello che è nostro diritto di sapere, e per taluni anche dovere, dovendo insegnare ai giovani.

Non voglio tacere in fine un bel documento. Il conte Tornielli dopo che fu mandato via il Nunzio pontificio da Parigi, era diventato il decano del Corpo diplomatico. Quando nel Capo d'anno andò a salutare, alla testa del Corpo diplomatico, il Presidente della Repubblica francese, pronunciò un discorso in cui accennò all'opera compiuta dalla Conferenza dell'Aja, e questo documento fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* francese del 5 gennaio di quest'anno.

Io domando ai miei illustri colleghi e maestri quale documento abbiamo che c'informi di questi lavori? Io debbo invocarne le prove dalla bontà di amici stranieri. Non dirò della bibliografia francese, la quale, se qualche volta è un po' parziale ed esuberante, essa propaga con la sua lingua francese opinioni non sempre favorevoli alle cose nostre. Il mio bravo amico Riccardo Carafa d'Andria ha notato che la stampa straniera parlò di orgoglio italiano; dico su questo oggetto che l'Italia può andar

orgogliosa di avere un Codice della marina mercantile, in cui sono scritti il diritto di guerra marittima, il diritto di neutralità con tale giustizia che in tutte le conferenze e appo tutti gli scrittori è grandemente lodato questo gran monumento del pensiero giuridico dell'Italia risorta. Sono certo che l'onor. ministro degli affari esteri non potrà negarmi una cosa doverosa ed utile alla istruzione pubblica, alla necessità che la coscienza italiana si rinnovi nel grande sentimento della cosmopolitia, riaffermata oggi nella coesistenza della nazionalità nel terzo risorgimento della nostra patria.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TITTONI, *ministro degli esteri*. Ringrazio anzitutto la Commissione di finanze, e per essa l'illustre relatore, senatore Blaserna, che ha rivolto parole di plauso al Governo sull'indirizzo della politica internazionale.

Ringrazio altresì i senatori Carafa d'Andria e De Sonnaz che a queste parole si sono associati.

Bene osservava il senatore Carafa d'Andria che quanto a politica generale io non potrei nulla aggiungere o togliere alle dichiarazioni amplissime che feci in Parlamento. Dirò soltanto a proposito di asseriti possibili mutamenti dell'orizzonte internazionale, che io confermo quanto, come sintesi del mio discorso, dissi alla Camera; che cioè l'indirizzo politico italiano resta invariato con quel carattere di stabilità e di continuità che è stato uno dei più fermi propositi del Governo. Daremmo veramente prova di poca serietà se ad ogni stormir di fronda o ad ogni allarme che, spesso senza ragione viene dato dai giornali che mirano soprattutto a produrre sensazione nel pubblico, accennassimo a variare la nostra politica. Checchè si dica e faccia, io dichiaro altamente e fermamente che questa politica rimane integra nelle sue linee generali e che il Governo non intende in nessun modo variarla (*Bene*).

Questa è la politica che ha avuto l'approvazione dalla grande maggioranza del Parlamento e del Paese e che seguiremo fino a che il Parlamento ed il Paese ci accorderanno la loro fiducia (*Benissimo*). Il senatore Carafa d'Andria, parlando dell'importanza delle ferrovie balcaniche, e di quanto il Governo ha fatto perchè in esse l'Italia abbia la parte che i suoi inte-

ressi le danno diritto di pretendere, rilevava l'opportunità di pensare in tempo alla navigazione interna del Po per mettersi in grado di dare un maggior avviamento ai nostri commerci il giorno che sull'Adriatico verranno a sboccare nuove linee ferroviarie.

I suoi suggerimenti sono molto opportuni, e credo che il ministro dei lavori pubblici, che della navigazione interna del Po si è occupato, ne terrà certo conto, ed io non mancherò di ricordarglielo; nè sarà questo il solo provvedimento a cui potremo porre mano perchè è evidente che il giorno in cui una ferrovia verrà dal mar Nero a traverso gli Stati Danubiani sull'Adriatico dovremo istituire nuove linee di navigazione per quel porto quale esso sarà; e da Venezia e Ancona e da Brindisi, poichè altrimenti avremo fatto, prendendo parte alla costruzione della ferrovia Balcanica, un'opera inutile se non ci ponessimo in grado di approfittarne per i nostri commerci e la lasciassimo costruita a beneficio dei commerci delle altre nazioni.

Il senatore Carafa ha poi trattato un argomento importante che riguarda più che il bilancio degli esteri quello della emigrazione, ma del quale m'intratterò egualmente perchè tra i due bilanci v'ha stretta connessione e cioè la protezione della nostra marina mercantile.

La legge dell'emigrazione quale era prima improntata a un senso di diffidenza per la marina nazionale e rappresentava una reazione, poichè la marina nazionale che per qualche tempo aveva avuto quasi il monopolio della nostra emigrazione non adempiva a questo servizio convenientemente. Grandi erano le lagnanze pel cattivo stato dei vapori impiegati e per la trascuranza delle regole elementari di igiene e di umanità a danno dell'emigrazione. Venne allora la legge del 1901, legge rigorosa, che istituì un intervento dello Stato che prende l'emigrante al momento della partenza e l'accompagna allo sbarco e che disciplinò tutta questa materia. E allora fu fatto anche una larga parte alla marina straniera, non solo perchè a noi non era possibile interdire ad essa del tutto di venire a fare la concorrenza alla nostra bandiera, poichè abbiamo dei trattati di commercio e navigazione che dobbiamo rispettare, ma anche perchè si ritenne che l'intervento della marina straniera potesse essere uno stimolo alla marina nostra e potesse obbligarla

a realizzare quel progresso che in tanti anni invano da essa si era richiesto.

Il senatore Carafa D'Andria ha ricordato però come oggi si sia stabilita una lotta di tariffe in cui la marina italiana ha bisogno dell'appoggio del Governo, e questo appoggio è necessario. Se la diminuzione dei noli fosse un fatto permanente, il vantaggio degli emigranti sarebbe tale che il Governo potrebbe anche trascurare gli interessi della marina nazionale; ma i noli, specialmente in questi ultimi mesi, nei viaggi di ritorno dall'America del Nord, sono stati ribassati dalle Società straniere ad un tale livello, per cui esse operano in perdita. Ciò vuol dire che quando esse con questi noli fossero riuscite a distruggere la concorrenza delle Società italiane, il loro primo atto sarebbe di rialzarli notevolmente.

Dopo un periodo convulsionario di noli bassissimi saremmo riportati a noli altissimi. Quindi l'intervento del Governo è giustificato ed il Governo non rifiuta di darlo, anzi ha già adottato qualche provvedimento, quale ad esempio un decreto firmato in questi giorni, per cui mentre fino ad ora le patenti di vettore e l'approvazione dei vapori si richiedeva sola pel viaggio di andata degli emigranti, ora vengono ad esser dichiarate obbligatorie e anche per i viaggi di ritorno.

È anche allo studio un provvedimento che potrà essere, alla riapertura dei lavori parlamentari, aggiunto alla riforma della legge dell'emigrazione, quello cioè di stabilire un nolo minimo di ritorno, per impedire che si facciano dei noli a perdita, allo scopo, non di fare una sana concorrenza a beneficio dell'emigrazione ma di distruggere solo le nostre Società di navigazione.

In tutti questi provvedimenti naturalmente abbiamo tenuto e terremo conto degli obblighi che abbiamo verso altre nazioni in forza di trattati esistenti. Però a questo riguardo debbo pronunciare una parola che parrà grave ed è questa: la marina nazionale merita tutta la considerazione del Governo e l'avrà; ma io vorrei che fosse dispersa perfino l'apparenza di certe coalizioni di cui si susurra, e che avrebbero per fine di mettere il Governo nella impossibilità di trovare offerenti alle linee di navigazione sussidiate a termini della recente legge sulle Convenzioni marittime.

Non so se questa coalizione esista davvero, ma se esistesse e dovesse raggiungere i suoi intenti, tale sarebbe la condanna del Parlamento e della opinione pubblica che nessun provvedimento a favore delle Società italiane di navigazione potrebbe esser più da voi proposto.

Questa mia voce è voce di monito che pronuncio a nome del Governo, che ritengo che dovrà essere opportunamente intesa (*Approvazioni*).

Il senatore De Sonnaz ha ricordato la Conferenza dell'Aja ed i risultati soddisfacentissimi che essa ha dato, che, se non rispondono interamente alle sconfinite aspirazioni degli amici della pace, certo segnano un notevole progresso, ed egli bene ha messo in rilievo l'opera nostra della nostra delegazione così autorevolmente presieduta dal conte Tornielli il quale fu anche efficacemente coadiuvato dagli altri delegati onorevoli Pompili e Fusinato. La parte che ha avuto la delegazione italiana alla Conferenza dell'Aja ed il prestigio di cui era circondata nelle discussioni e deliberazioni è tale da soddisfare l'amor proprio di ogni italiano.

Il senatore De Sonnaz ha accennato anche a quanto si è fatto pel riordinamento delle carriere del Ministero: ha parlato dell'opportunità di un aumento di assegno, cosa che non mi rifiuto di esaminare per l'avvenire, ma per il momento non credo opportuno parlare, perchè il senatore De Sonnaz che ha parlato con molta imparzialità, ha riconosciuto quanto abbia fatto per il miglioramento delle carriere e quale rapido ascenso abbiano avuto in questi ultimi mesi coloro che fanno parte della carriera diplomatica. Per il momento si contentino di quanto hanno avuto che è ciò che da lungo tempo aspettavano. Non escludo che miglioramenti possano farsi in avvenire ma per il momento non credo opportuno prendere impegni.

Quanto alla riforma consolare ne ho riconosciuta la necessità ed ho nominato una Commissione di autorevoli persone che ha compiuto un lavoro veramente egregio che mi è stato presentato in questi giorni e che mi riservo di esaminare nelle vacanze, presentando alla riapertura dei lavori parlamentari, un apposito progetto di legge.

Ed insieme al progetto di legge per la ri-

forma consolare presenterò anche quello per la riforma delle scuole all'estero e con l'approvazione di questi due progetti di legge avrò compiuto interamente la riforma e il riordinamento di tutti i servizi che dipendono dal mio Ministero.

Assento poi molto volentieri alla domanda del senatore Pierantoni. Il *Libro Verde* per il Marocco è quasi pronto: sono anche in preparazione i *Libri Verdi* per la Macedonia e per i rapporti con la Turchia sia quanto alla questione degli uffici postali sia quanto alla Tripolitania. Saranno presentati al Parlamento alla ripresa dei lavori, come pure alla ripresa dei lavori presenterò i documenti che riguardano la Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato e la Conferenza per la pace. E con questo credo di aver risposto ai vari oratori e credo di aver dichiarato cose che potranno aver interessato il Senato e dimostrato quale sia la premura e l'interesse del Governo per i grandi problemi che si connettono alla politica internazionale. (*Approvazioni*).

BLASERNA, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BLASERNA, *relatore*. Dopo un discorso così nitido dell'onor. ministro per gli affari esteri, al relatore della Commissione di finanze rimane ben poco a dire. Tengo però a dichiarare a nome della Commissione di finanze, che l'onorevole ministro troverà sempre il più caldo appoggio in lei per svolgere la sua politica che egli ha dipinto con pochi tratti da maestro,

nella seduta d'oggi. Noi siamo pienamente d'accordo con lui, e per quanto può dipendere da noi, egli può contare sul nostro appoggio sicuro e costante. Ringrazio poi l'onor. De Sonnaz delle parole gentili che ha voluto usare verso il relatore del bilancio; e non ho altre dichiarazioni a fare.

DE SONNAZ. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DE SONNAZ. Ringrazio l'onorevole ministro di quanto mi ha detto; sono felice che in quasi tutti i punti egli concordi perfettamente con le mie opinioni.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Presentazione di una relazione.

MEZZANOTTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MEZZANOTTE. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Proroga del termine fissato dall'art. 7 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, per le spese straordinarie delle ferrovie dello Stato ».

PRESIDENTE. Do atto al senatore Mezzanotte della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Passeremo alla discussione dei capitoli del bilancio del Ministero degli affari esteri.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	345,200	»
2	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	54,400	»
3	Ministero - Indennità fissate dalla legge 9 giugno 1907, n. 298, agli inviati straordinari e ministri plenipotenziari, e ai consoli generali di 1 ^a classe chiamati a disimpegnare le funzioni di segretario generale o incaricati della direzione di uffici al Ministero.	15,000	»
4	Ministero - Spese d'ufficio	53,245	»
5	Ministero - Viaggi e trasferte al personale	2,000	»
6	Ministero - Biblioteca ed abbonamento di giornali	37,000	»
7	Manutenzione e servizio del palazzo della Consulta	14,900	»
8	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	300	»
9	Acquisto di decorazioni.	9,000	»
10	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa d'ordine)	120,000	»
11	Spese postali.	44,060	»
12	Spese segrete	100,000	»
13	Spese di stampa	51,100	»
14	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	22,500	»
15	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)		<i>per memoria</i>
16	Compensi per lavori straordinari.	33,990	»
17	Sussidi ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	1,300	»
	<i>Da riportarsi</i>	903,995	»

	<i>Riporto</i>	903,995 »
18	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione degli affari esteri e loro famiglie	16,000 »
19	Spese casuali	12,000 »
20	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti alle segreterie delle LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato.	16,000 »
		947,995 »
	Debito vitalizio.	
21	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	360,000 »
22	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	7,000 »
		367,000 »
	Spese di rappresentanza all'estero.	
23	Stipendi al personale delle Legazioni (Spese fisse)	619,000 »
24	Stipendi al personale dei Consolati (Spese fisse)	794,600 »
25	Stipendi al personale degli interpreti (Spese fisse)	81,890 »
26	Stipendio a funzionari coloniali a disposizione del Ministero degli affari esteri per i servizi diplomatico e consolare	56,200 »
27	Assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse)	1,680,100 »
28	Assegni al personale dei Consolati (Spese fisse)	2,762,620 »
29	Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse)	110,000 »
30	Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i regi uffici all'estero	6,000 »
31	Assegni e indennità diverse ad impiegati locali della Regia Legazione in Addis Abeba e all'agente in Harrar	33,440 »
32	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	350,000 »
33	Viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse per l'estero	40,000 »
34	Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	110,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	6,643,850 »

	<i>Riporto</i>	6,643,850 »
35	Contributi ad istituzioni geografiche, commerciali, coloniali e simili .	35,000 »
36	Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero	129,745 »
37	Manutenzione di proprietà demaniali all'estero ad uso di sedi di regie rappresentanze diplomatiche e consolari.	123,000 »
		6,931,595 »
	Spese diverse.	
38	Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero .	365,220 »
39	Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	291,000 »
40	Rimpatrii e sussidi a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero.	297,400 »
41	Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero	12,000 »
42	Indennità agli ufficiali consolari di 2 ^a categoria per concorso alle spese di cancelleria	19,000 »
43	Scuole all'estero	1,213,900 »
44	Fitti di locali delle scuole italiane all'estero ed annualità per l'estinzione dei mutui con la Cassa dei depositi e prestiti per l'acquisto e la costruzione di locali scolastici all'estero.	125,000 »
45	Istituti per la carriera diplomatica e consolare o aventi carattere internazionale	15,000 »
46	Sussidi vari - Spese d'ospedale e funebri	251,400 »
47	Rimborso al Tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno;aggio, sconto e commissioni su cambiali all'estero (Spesa obbligatoria).	13,400 »
48	Spesa occorrente per far fronte agli impegni derivanti dalla convenzione 7 giugno 1905 per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura avente sede in Roma (legge 16 agosto 1906, n. 475).	24,000 »
		2,627,320 »
	Spese per le Colonie italiane d'Africa.	
49	Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della colonia Eritrea	5,622,960 »
	<i>Da riportarsi</i>	5,622,960 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1908

	<i>Riporto</i>	5,622,960 »
50	Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della colonia della Somalia italiana	1,935,000 »
51	Stipendi ed indennità varie a funzionari civili e militari della Direzione centrale degli affari coloniali ed importo delle ritenute relative, giusta le disposizioni del vigente regolamento coloniale	92,000 »
52	Spese varie nell'interesse generale delle colonie Eritrea e Somalia italiana	180,840 »
		7,830,800 »
TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
—		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE		
Spese generali.		
53	Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	10,000 »
54	Spese per l'acquisto e la costruzione di edifici occorrenti alle Regie scuole all'estero	<i>per memoria</i>
55	Annualità dovuta alla Società di navigazione generale italiana a titolo di rimborso, in via di transazione, per spese da essa sostenute nel 1890-91, in dipendenza della spedizione nell'oceano Indiano del piroscafo <i>Paraguay</i> (legge n. 427 del 14 luglio 1906)	60,000 »
		70,000 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		
56	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	212,752 »
RIASSUNTO PER TITOLI		
—		
TITOLO I.		
Spesa ordinaria		
—		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
	Spese generali	947,995 »
	Debito vitalizio	367,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,314,995 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1908

	<i>Riporto</i>	1,314,995 »
Spese di rappresentanza all'estero		6,931,595 »
Spese diverse		2,627,320 »
Spese per le colonie italiane d'Africa		7,830,800 »
TOTALE della categoria prima della parte ordinaria		18,704,710 »
TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
—		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese generali		70,000 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria		70,000 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)		18,774,710 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO		212,752 »
RIASSUNTO PER CATEGORIE		
—		
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)		18,774,710 »
Categoria IV. — Partite di giro		212,752 »
TOTALE GENERALE		18,987,462 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1908

PRESIDENTE. Rileggo ora l'articolo unico, col quale si approvano i diversi stanziamenti testè letti.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Assestamento degli stati di previsione della entrata e della spesa del Fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908 » (N. 810).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assesta-

mento degli stati di previsione della entrata e della spesa del Fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908 ».

Prego il senatore, segretario, Di Prampero a voler dar lettura del disegno di legge.

DI PRAMPERO, *segretario*, legge:

(V. *Stampato N. 810*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione dei capitoli, che rileggo:

TABELLA A.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Assestamento dello stato di previsione dell'Entrata del Fondo per l'emigrazione
per l'esercizio finanziario 1907-908.

Numero	CAPITOLI Denominazione	Somma approvata colla legge dello stato di previsione	Variazioni		Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1907-908
			dipendenti da leggi o da prelevamenti dai fondi di riserva	per nuove proposte dell' Amministra- zione	
	CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.				
	TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE.				
	Rendite patrimoniali.				
1	Interessi sul conto corrente presso la Cassa de- positi e prestiti	20,000 »	»	+ 10,000 »	30,000 »
2	Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'em- igrazione	269,600 »	»	+ 79,800 »	349,400 »
	Totale	289,600 »	»	+ 89,800 »	379,400 »
	CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.				
10	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o gar- rantiti dallo Stato di proprietà del Fondo per l'emigrazione	2,000 »	»	+ 8,813 98	10,813 98
	Totale	2,000 »	»	+ 8,813 98	10,813 98

**RIEPILOGO dello stato di previsione dell' Entrata del Fondo per l' emigrazione
rettificato per l' esercizio finanziario 1907-1908.**

	Somma approvata colla legge dello stato di previsione	Variazioni		Previsioni rettificate per l' esercizio finanziario 1907-908
		dipendenti da leggi o da prelevamenti dai fondi di riserva	per nuove proposte dell' Amministra- zione	
CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE				
—				
TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE.				
Rendite patrimoniali	289,600 »	»	+ 89,800 »	379,400 »
Contributi a carico dei vettori	2,757,000 »	»	»	2,757,000 »
Entrate diverse	18,500 »	»	»	18,500 »
Totale delle entrate effettive ordinarie . .	3,065,100 »	»	+ 89,800 »	3,154,900 »
CATEGORIA II. — Movimento di capitali. . .	2,000 »	»	+ 8,813 98	10,813 98
RIASSUNTO				
CATEGORIA I. — Entrate effettive	3,065,100 »	»	+ 89,800 »	3,154,900 »
CATEGORIA II. — Movimento di capitali.	2,000 »	»	+ 8,813 98	10,813 98
Totale generale dell' Entrata . .	3,067,100 »	»	+ 98,613 98	3,165,713 98

TAB LLA B.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Assestamento dello stato di previsione della Spesa del Fondo per l'emigrazione
per l'esercizio finanziario 1907-908.

Numero	CAPITOLI Denominazione	Somma approvata colla legge dello stato di previsione	Variazioni		Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1907-908
			dipendenti da leggi o da prelevamenti dai fondi di riserva	per nuove proposte dell' Amministra- zione	
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.					
TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.					
Spese generali.					
4	Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti di imbarco	12,025 »	»	+ 5,323 74	17,348 74
5	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per gli Ispettorati	17,000 »	»	+ 4,000 »	21,000 »
	Totale . . .	29,025 »	»	+ 9,323 74	38,348 74
Fondi di riserva.					
26	Fondo di riserva per le spese impreviste	150,000 »	- 5,000 »	»	145,000 »
	Totale . . .	150,000 »	- 5,000 »	»	145,000 »
TITOLO II. — SPESE STRAORDINARIE.					
31	Spese straordinarie eventuali	3,000 »	+ 5,000 »	»	8,000 »
	Totale . . .	3,000 »	+ 5,000 »	»	8,000 »
CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.					
36	Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	82,666 57	»	+ 89,290 24	171,956 81
	Totale . . .	82,666 57	»	+ 89,290 24	171,956 81

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1908

**RIEPILOGO dello stato di previsione della Spesa del Fondo per l'emigrazione rettificato
per l'esercizio finanziario 1907-1908.**

	Somma approvata colla legge dello stato di previsione	Variazioni		Previsioni rettifiche per l'esercizio finanziario 1907-908
		dipendenti da leggi o da prelevamenti dai fondi di riserva	per nuove proposte dell'Amministrazione	
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.				
TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.				
Spese generali.	179,433 43	»	+ 9,323 74	188,757 17
Spese generali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti	835,000 »	»	»	835,000 »
Spese per la protezione degli emigranti	870,000 »	»	»	870,000 »
Fondi di riserva	225,000 »	- 5,000 »	»	220,000 »
Totale delle spese ordinarie effettive	2,109,433 43	- 5,000 »	+ 9,323 74	2,113,757 17
TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA	875,000 »	+ 5,000 »	»	880,000 »
Totale delle spese straordinarie effettive	875,000 »	+ 5,000 »	»	880,000 »
Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme.	2,984,433 43	»	+ 9,323 74	2,993,757 17
CATEGORIA II. — Movimento di capitali	82,666 57	»	+ 89,290 24	171,956 81
Totale del movimento di capitali	82,666 57	»	+ 89,290 24	171,956 81
RIASSUNTO				
CATEGORIA I. — Entrate effettive	2,984,433 43	»	+ 9,323 74	2,993,757 17
CATEGORIA II. — Movimento di capitali	82,666 57	»	+ 89,290 24	171,956 81
Totale generale della Spesa	3,067,100 »	»	+ 98,613 98	3,165,713 98

PRESIDENTE. Passiamo ora alla discussione degli articoli, con i quali si approvano i diversi stanziamenti testè letti:

Art. 1.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908, indicate nelle tabelle annesse alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

È convalidato il decreto Reale 28 novembre 1907, n. 828, col quale si autorizza il prelevamento della somma di lire 5000 dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi in aggiunta al cap. 31: « Spese straordinarie eventuali ».

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Stati di previsione della entrata e della spesa del Fondo per la emigrazione, per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 809).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di dar lettura di questo disegno di legge.

DI PRAMPERO, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 809).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo quindi alla discussione dei capitoli, che rileggo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Stato di previsione dell'entrata del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909.

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1907-908	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1908-909
Esercizio 1907-908	Esercizio 1908-909				
CATEGORIA I. -- ENTRATE EFFETTIVE					
TITOLO I. -- ENTRATE ORDINARIE.					
Rendite patrimoniali.					
1	1	Interessi sul conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti	20,000 »	»	20,000 »
2	2	Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione.	269,600 »	+ 108,400 »	378,000 »
Totale			289,600 »	+ 108,400 »	398,000 »
Contributi a carico dei vettori.					
3	3	Tassa per la concessione di patenti ai vettori degli emigranti	17,000 »	»	17,000 »
4	4	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti	2,300,000 »	- 300,000 »	2,000,000 »
5	5	Depositi fatti dai vettori per pagamento degli stipendi e delle indennità d'arma, dovute ai medici militari incaricati del servizio sanitario sulle navi viaggianti e delle indennità dovute ai medesimi o ai commissari viaggianti.	440,000 »	»	440,000 »
Totale			2,757,000 »	- 300,000 »	2,457,000 »
Entrate diverse.					
6	6	Pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge e al regolamento sull'emigrazione	3,000 »	»	3,000 »
7	7	Quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigranti	15,000 »	- 14,000 »	1,000 »
<i>Da riportarsi</i>			18,000 »	- 14,000 »	4,000 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1908

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1907-908	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1908-909
Esercizio 1907-908	Esercizio 1908-909				
		<i>Riporto</i>	18,000 »	- 14,000 »	4,000 »
8	8	Entrate diverse e impreviste	500 »	»	500 »
9	9	Entrate a reintegro dei capitoli della spesa . . .	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
		Totale	18,500 »	- 14,000 »	4,500 »
		Totale delle entrate effettive ordinarie . . .	3,065,100 »	- 205,600 »	2,859,500 »
		CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI —			
10	10	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del Fondo per l'emigrazione	2,000 »	+ 1,304,944 89	1,306,944 89
		Totale del movimento di capitali	2,000 »	+ 1,304,944 89	1,306,944 89
		RIASSUNTO			
		CATEGORIA I. — Entrate effettive	3,065,100 »	- 205,600 »	2,859,500 »
		CATEGORIA II. — Movimento di capitali	2,000 »	+ 1,304,944 89	1,306,944 89
		Totale generale dell'Entrata	3,067,100 »	+ 1,099,344 89	4,166,444 89

LEGISLATURA XIII - 1^a SESSIONE 1904-908 - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 28 GIUGNO 1908

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Stato di previsione della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909.

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1907-908	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1908-909
Esercizio 1907-908	Esercizio 1908-909				
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE					
TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.					
Spese generali.					
1	1	Commissariato e Ispettorati dell'emigrazione - Personale	64,388 43	+ 2,436 46	(a) 66,824 89
2	2	Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti	18,520 »	»	(a) 18,520 »
3	3	Consiglio dell'emigrazione e Comitato permanente	2,000 »	»	2,000 »
4	4	Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispet- torati nei porti d'imbarco.	12,025 »	+ 10,575 »	2,600 »
5	5	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per gli Ispettorati	17,000 »	+ 5,000 »	22,000 »
6	6	Biblioteca e abbonamento a riviste e giornali per il Commissariato e per gli Ispettorati	2,500 »	»	2,500 »
7	7	Spese speciali di posta e telegrafo	13,000 »	»	13,000 »
8	8	Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni af- fini	29,000 »	»	29,000 »
9	9	Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblica- zioni da distribuirsi gratuitamente agli emi- granti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione e ad altri uffici.	15,000 »	»	15,000 »
10	10	Manutenzione di fabbricati adibiti ai servizi del- l'emigrazione.	4,000 »	»	4,000 »
11	11	Spese casuali	2,000 »	»	2,000 »
		Totale . . .	179,433 43	+ 18,011 46	197,444 89
Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti.					
12	12	Spese di viaggio e indennità agl'ispettori viaggianti	70,000 »	»	70,000 »
13	13	Spese di viaggio e indennità di missione a consoli, a funzionari del Commissariato o per incaricati speciali tanto all'estero che all'interno, esclusi gli ispettori viaggianti	65,000 »	»	65,000 »
		<i>Da riportarsi . . .</i>	135,000 »	»	135,000 »

(a) Le somme stanziare nei capitoli 1 e 2 rappresentano lo stato di fatto e dovranno essere variate se sarà approvate il nuovo ruolo organico per il personale, presentato al Parlamento con apposito disegno di legge.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1908

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1907-908	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1908-909
Esercizio 1907-908	Esercizio 1908-909				
		<i>Riporto</i>	135,000 »	»	135,000 »
14	14	Stipendi ed indennità agli addetti ai Regi Consolati per l'assistenza agli emigrati e spese inerenti ai servizi ad essi affidati	80,000 »	+ 70,000 »	150,000 »
15	15	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo.	440,000 »	»	440,000 »
16	16	Indennità ai componenti le Commissioni di visita delle navi in partenza con emigranti, ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse	45,000 »	»	45,000 »
17	17	Assistenza straordinaria degli emigranti nei porti d'imbarco e di sbarco nel Regno - Disinfezioni - Sorveglianza sulle locande ed altri locali che provvisoriamente sostituiscono i ricoveri.	46,000 »	»	46,000 »
19	18	Servizio di informazioni e di assistenza ai confini - Vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina	30,000 »	+ 20,000 »	50,000 »
20	19	Spese per le Commissioni arbitrali	4,000 »	+ 2,000 »	6,000 »
21	20	Spese di liti	2,000 »	»	2,000 »
22	21	Missioni presso il Commissariato	3,000 »	»	3,000 »
		Totale	785,000 »	+ 92,000 »	877,000 »
		Spese per la protezione degli emigrati.			
23	22	Spese per la protezione degli emigrati all'estero e sussidi ad Opere di patronato all'estero ed all'interno	650,000 »	+ 50,000 »	700,000 »
24	23	Concorsi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero - Uffici di investigazione - Assistenza legale degli emigrati specialmente vittime d'infortuni sul lavoro e servizio relativo	220,000 »	»	220,000 »
18	24	Assistenza straordinaria degli emigrati nei porti di scalo all'estero - Servizio relativo alla ricerca degli emigrati - Casi eccezionali di rimpatrio	50,000 »	+ 20,000 »	70,000 »
		Totale	920,000 »	+ 70,000 »	990,000 »
		Fondi di riserva.			
24	25	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	75,000 »	»	75,000 »
25	26	Fondo di riserva per le spese impreviste	150,000 »	»	150,000 »
		Totale	225,000 »	»	225,000 »
		Totale delle spese ordinarie effettive	2,109,433 43	+ 180,011 46	2,289,444 89

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1908

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1907-908	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1908-909
Esercizio 1907-908	Esercizio 1908-909				
		TITOLO II. — SPESE STRAORDINARIE.			
26	27	Edifici ad uso dell'emigrazione - (Ricoveri, tettoie ed altri fabbricati - Spese di progetti, di acquisto, di costruzione, di adattamento e di arredamento)	550,000 »	+ 950,000 »	1,500,000 »
27	28	Spese per lavori straordinari	27,000 »	»	27,000 »
28	29	Acquisto di mobili, attrezzi ed oggetti vari pel Commissariato e per gli Ispettorati	3,000 »	»	3,000 »
29	30	Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione	5,000 »	»	5,000 »
30	31	Spese straordinarie eventuali	3,000 »	»	3,000 »
31	32	Spese per l'incremento delle scuole italiane in America.	200,000 »	+ 50,000 »	250,000 »
32	33	Sussidi ad imprese private promotrici di colonie di agricoltori italiani.	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
33	34	Indennità ai Regi Uffici diplomatici e consolari per l'attuazione del servizio della leva militare all'estero	80,000 »	»	80,000 »
34	35	Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco.	7,000 »	+ 2,000 »	9,000 »
Totale delle spese straordinarie effettive . . .			875,000 »	+ 1,002,000 »	1,877,000 »
Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme .			2,984,433 43	+ 1,182,011 46	4,166,444 89
		CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.			
		—			
35	36	Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	82,666 57	— 82,666 57	<i>per memoria</i>
Totale del movimento di capitali . . .			82,666 57	— 82,666 57	<i>per memoria</i>
RIASSUNTO					
CATEGORIA I. — Spese effettive			2,984,433 43	+ 1,182,011 46	4,166,444 89
CATEGORIA II. — Movimento di capitali			82,666 57	— 82,666 57	<i>per memoria</i>
Totale generale della Spesa . . .			3,067,100 »	+ 1,099,344 89	4,166,444 89

TABELLA A.

Capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE DEL CAPITOLO
1	Personale del Commissariato e degli Ispettorati dell'emigrazione (per la parte che riguarda l'indennità di residenza agli impiegati residenti in Roma e per ciò che si riferisce alle indennità di congedamento, previste dagli articoli 13, 15 e 34 del regolamento sull'emigrazione).
2	Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti (per la parte che riguarda l'indennità di residenza, e l'indennità di congedamento).
4	Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco.
5	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per gli Ispettorati.
7	Spese speciali di posta e telegrafo.
8	Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni affini.
9	Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione e ad altri uffici.
10	Manutenzione di fabbricati adibiti ai servizi dell'emigrazione.
15	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo.
16	Indennità ai componenti le Commissioni di visita delle navi in partenza con emigranti, ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse.
17	Assistenza straordinaria degli emigranti nei porti d'imbarco e di sbarco nel Regno - Disinfezioni - Sorveglianza sulle locande ed altri locali che provvisoriamente sostituiscono i ricoveri.
18	Servizio di informazioni e di assistenza ai confini - Vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina.
19	Spese per le Commissioni arbitrali.
20	Spese di liti.
24	Assistenza straordinaria degli emigrati nei porti di scalo all'estero - Servizio relativo alla ricerca degli emigrati - Casi eccezionali di rimpatrio.
28	Spese per lavori straordinari.
30	Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione.
35	Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco.

ALLEGATO N. 1.

Ripartizione in articoli ed in paragrafi di alcuni capitoli del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909.

Numero dei capitoli	Capitoli e relativa ripartizione in paragrafi	Competenza per l'esercizio finanziario 1908-909
1	Commissariato e Ispettorati dell'emigrazione - Personale : a) Stipendi a tre commissari, al ragioniere, all'archivista, a cinque ufficiali d'ordine, a due uscieri e ad un inserviente (articoli 13, 15 e 17 del regolamento) b) Indennità di funzioni al commissario generale, al ragioniere, agli ispettori di Genova, Napoli, Palermo e Messina, ai vice-ispettori di Genova e Napoli, e al delegato di Genova (articoli 13 e 23 del regolamento) c) Contributo al fondo pensioni (art. 18 del regolamento). d) Indennità di residenza in Roma e) Indennità nei casi previsti dagli articoli 13, 15 e 34 del regolamento <p style="text-align: right;">Somma iscritta nel capitolo. . .</p>	45,808 31 15,040 » 3,206 58 2,770 » <i>per memoria</i> <hr/> 66,824 89
2	Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti: a) Stipendi a quattro ispettori viaggianti (art. 34 del regolamento) b) Indennità di residenza in Roma c) Contributo al fondo pensioni. d) Indennità di congedamento nel caso previsto dal 5° capoverso dell'art. 34 del regolamento <p style="text-align: right;">Somma iscritta nel capitolo. . .</p>	16,000 » 1,400 » 1,120 » <i>per memoria</i> <hr/> 18,520 »
4	Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco: a) Fitto del locale ad uso ufficio del Commissariato. b) Id. id. dell'Ispettorato a Genova. c) Id. id. id. a Palermo d) Id. id. id. a Messina <p style="text-align: right;">Somma iscritta nel capitolo. . .</p>	19,000 » 1,800 » 1,400 » 400 » <hr/> 22,600 »
5	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per gli Ispettorati: Art. 1. a) Acquisto di carta, registri e oggetti di cancelleria per il Commissariato e per gli Ispettorati b) Illuminazione dei locali d'ufficio a Roma, Genova, Napoli, Palermo e Messina. c) Riscaldamento di locali d) Manutenzione di mobili, barche, ecc. e) Indennità di vestiario agli uscieri ed inservienti. <p style="text-align: right;"><i>Da riportarsi</i> . . .</p>	5,500 » 1,600 » 1,500 » 500 » 600 » <hr/> 9,700 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1908

Numero dei capitoli	Capitoli e relativa ripartizione in paragrafi	Competenza per l'esercizio finanziario 1908-909
	<i>Riporto</i>	9,700 »
	<i>f)</i> Assicurazione contro gl'incendi	50 »
	<i>g)</i> Biancheria - Acquisto e manutenzione	100 »
	<i>h)</i> Spese di vetture e trasporti vari.	1,000 »
	<i>i)</i> Abbonamento al telefono.	900 »
	<i>k)</i> Spese di facchinaggio, pulizia e varie.	4,400 »
		16,150 »
	Art. 2. Stampati per uso d'ufficio	5,850 »
	Somma iscritta nel capitolo	22,000 »
8	Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni affini:	
	<i>a)</i> Bollettino del Commissariato	26,000 »
	<i>b)</i> Altre pubblicazioni affini	3,000 »
	Somma iscritta nel capitolo	29,000 »
15	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo:	
	<i>a)</i> Stipendi e indennità d'arma dei 48 medici della R. marina (da reintegrarsi al bilancio del Ministero della marina).	178,000 »
	<i>b)</i> Stipendi ed indennità d'arma dei medici del R. esercito imbarcati in servizio di emigrazione (da reintegrare al bilancio del Ministero della guerra).	60,000 »
	<i>c)</i> Diarie ai medici e commissari viaggianti (art. 31, lettera <i>b</i> , del regolamento) e competenze eventuali previste dalle lettere <i>d</i> e <i>g</i> dell'art. 31 del regolamento stesso	170,000 »
	<i>d)</i> Spese di trasferta dal luogo di residenza al porto d'imbarco e viceversa	22,000 »
	<i>e)</i> Aggio per le indennità di cui ai paragrafi <i>b</i> e <i>c</i> pagabili in oro	100 »
	<i>f)</i> Restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme anticipate	9,900 »
	Somma iscritta nel capitolo	440,000 »
17	Assistenza straordinaria degli emigranti nei porti d'imbarco e di sbarco nel Regno — Disinfezioni — Sorveglianza sulle locande ed altri locali che provvisoriamente sostituiscono i ricoveri:	
	<i>a)</i> Assistenza straordinaria agli emigranti	20,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	20,000 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1908

Numero dei capitoli	Capitoli e relativa ripartizione in paragrafi	Competenza per l'esercizio finanziario 1908-909
	<i>Riporto</i>	20,000 »
	b) Disinfezione del bagaglio degli emigranti nei porti di Napoli, Palermo e Messina .	20,000 »
	c) Indennità ai medici igienisti incaricati della sorveglianza sulle locande autorizzate	6,000 »
	Totale del capitolo	46,000 »
18	Servizio d'informazioni e di assistenza ai confini - Vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina:	
	a) Servizio di informazioni e di assistenza ai confini	35,000 »
	b) Vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina	15,000 »
	Totale del capitolo	50,000 »
22	Spese per la protezione degli emigrati all'estero e sussidi ad Opere di patronato all'estero ed all'interno:	
	a) Sussidi ad uffici e Società di patronato e di avviamento al lavoro all'estero:	
	New York:	
	Società di patronato per gli immigranti italiani	50,000 »
	Istituto italiano di beneficenza.	35,000 »
	Società di San Raffaele.	12,000 »
	Ufficio del lavoro (Labour Bureau)	100,000 »
	Scuola d'industrie femminili	2,000 »
	Boston:	
	Società di patronato per gli immigranti italiani	8,000 »
	Società di San Raffaele.	8,000 »
	San Francisco (Comitato di soccorso e di patronato per gli emigranti)	6,000 »
	Montreal (Società di patronato per gli immigranti italiani).	10,000 »
	Rio Janeiro (Ufficio di patronato per gli emigranti)	14,000 »
	San Paulo (Società di patronato per gli immigranti italiani)	50,000 »
	Assuncion (Società di patronato e rimpatrio per gli immigranti italiani)	3,000 »
	Buenos Aires (Società come sopra)	63,000 »
	Cordoba (Società di patronato)	8,000 »
	Paranà (Ufficio di patronato e rimpatrio)	8,000 »
	Pittsburg (Cassa di previdenza per gli operai italiani)	2,500 »
	Tunisi (Patronato degli emigranti)	8,000 »
	Ginevra (Società filantropica)	500 »
	Nizza (Ufficio di patronato)	1,500 »
	Zurigo (Società del patronato dei poveri)	2,000 »
	b) Sussidi ad uffici e Società di patronato all'interno:	
	Torino (Opera di assistenza tra gli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante)	20,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	411,500 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1908

Numero dei capitoli	Capitoli e relativa ripartizione in paragrafi	Competenza per l'esercizio finanziario 1908-909
	<i>Riporto</i> . . .	411,500 »
	Udine (Segretariato dell'emigrazione)	6,000 »
	Id. (Segretariato del popolo)	2,000 »
	Belluno (Segretariato dell'emigrazione)	1,500 »
	Feltre Id.	2,500 »
	Napoli (Comitato comunale per l'emigrazione)	7,000 »
	Genova (Comitato genovese di patronato per gli emigranti)	3,000 »
	Milano (Società umanitaria per l'assistenza degli emigranti)	6,000 »
	Lucca (Segretariato del popolo)	2,000 »
	Rovigo (Segretariato per l'emigrazione)	1,500 »
	Milano (Comitato regionale lombardo per l'assistenza degli emigranti)	8,000 »
	Messina (Comitato per l'emigrazione)	1,000 »
	Verona (Segretariato per l'emigrazione)	1,500 »
	c) Sussidi ad istituzioni di assistenza:	
	<i>Ospedali.</i>	
	Santa Fè (Ospedale italiano)	3,000 »
	Rosario (Ospedale italiano Garibaldi)	1,000 »
	Cordoba (Ospedale italiano)	10,000 »
	S. Paulo (Ospedale italiano Umberto I)	18,000 »
	New York (Columbus Hospital)	10,000 »
	Chicago Id.	10,000 »
	<i>Dormitorii.</i>	
	Zurigo (Dormitorio italiano)	6,000 »
	Innsbruck Id.	2,000 »
	<i>Orfanotrofi.</i>	
	New Orleans (Orfanotrofo delle Suore del S. Cuore)	4,000 »
	Denver Id.	5,000 »
	Seattle Id.	3,000 »
	Los Angelos Id.	3,000 »
	Società Dante Alighieri (Orfanotrofi a Marsiglia e Tolone)	15,000 »
	Carouge (Dispensario infantile)	500 »
	S. Paulo (Orfanotrofo Cristoforo Colombo)	6,000 »
	d) Concorso nella retribuzione dei maestri e medici agenti del Commissariato nell'America meridionale per l'assistenza degli emigrati	50,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	600,000 »

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEI 28 GIUGNO 1908

Numero dei capitoli	Capitoli e relativa ripartizione in paragrafi	Competenza per l'esercizio finanziario 1908-909
Segue 22	<p style="text-align: right;"><i>Riporto</i></p> <p>Somma da ripartirsi tra le Società di patronato negli Stati Uniti per servizio ai docks e assistenza straordinaria agli emigrati</p> <p>Somma disponibile (1)</p>	<p>600,000 »</p> <p><i>per memoria</i></p> <p>100,000 »</p>
	Totale del capitolo	700,000 »
23	<p>Concorsi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero - Uffici di investigazione - Assistenza legale degli emigrati specialmente vittime di infortuni sul lavoro e servizio relativo.</p> <p><i>a) Uffici d'investigazione:</i></p> <p>New York. L. 30,000 »</p> <p>Filadelfia » 20,000 »</p> <p>Chicago. » 20,000 »</p> <p>Denver » 20,000 »</p> <p><i>b) Fondo per provvedere all'assistenza legale nell'America Settentrionale</i> L. 70,000 »</p> <p>» » » nell'Argentina » 15,000 »</p> <p>» » » nel Brasile » 15,000 »</p> <p>» » » nella Germania, Svizzera ed altri consolati dell'Europa, ecc. » 10,000 »</p>	<p>110,000 »</p> <p>110,000 »</p>
	Totale del capitolo L.	220,000 »
24	<p>Assistenza straordinaria degli emigrati nei porti di scalo all'estero - Servizio relativo alla ricerca degli emigrati - Casi eccezionali di rimpatrio:</p> <p><i>a) Assistenza straordinaria degli emigrati nei porti di scalo all'estero</i></p> <p><i>b) Servizio relativo alla ricerca degli emigrati</i></p> <p><i>c) Casi eccezionali di rimpatrio</i></p>	<p>20,000 »</p> <p>10,000 »</p> <p>40,000 »</p>
	Totale del capitolo	70,000 »

(1) Per il riparto di questa somma sarà sentito il parere della Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione.

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione degli articoli con i quali si approvano i diversi stanziamenti testè letti.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far riscuotere le entrate e a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'annessa tabella A, contenente l'elenco dei capitoli di spese obbligatorie e d'ordine, in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal Fondo di riserva appositamente istituito.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Stanziamento di lire 162,080 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909 con la denominazione: " Spese per la Macedonia " » (N. 822).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: « Stanziamento di lire 162,080 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909, con la denominazione: " Spese per la Macedonia " ».

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di dar lettura di questo disegno di legge.

DI PRAMPERO, segretario, legge.

Articolo unico.

È autorizzato lo stanziamento di lire 162,080 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909 distinto col n. 52-bis e con la denominazione: « Spese per la Macedonia ».

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione. Trattandosi di un articolo unico, sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908 » (N. 844).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908 ».

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di dar la lettura di questo disegno di legge.

DI PRAMPERO, segretario, legge:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 272,444 e le diminuzioni di stanziamento per eguale somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908, indicati nella tabella annessa alla presente legge

Tabella di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	8. Acquisto di decorazioni	L.	1,000
»	12. Spese di stampa	»	1,000
»	13. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	»	1,000
»	15. Compensi per lavori straordinari	»	8,000
»	17. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione degli affari esteri e loro famiglie	»	1,000
»	18. Spese casuali	»	4,000
»	20. Pensioni ordinarie (Spese fisse).	»	42,000
»	31. Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	»	25,600
»	34. Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri, Tokio, Bucarest, Madrid, Londra, Pechino, Sofia, Washington, Cettigne, Shanghai e Hankow »		5,000
»	35. Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero	»	5,000
»	36. Spese di posta, telegrafo e trasporto all'estero	»	60,000
»	37. Rimpatri e sussidi a nazionali indigeni e spese eventuali all'estero	»	75,000
»	40. Scuole all'estero	»	33,044
»	43. Sussidi vari, spese d'ospedale e funebri	»	10,000
»	50-ter. Spese per la rinnovazione dei cifrari	»	800
	Totale	L.	272,444

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	1. Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	L.	10,000
»	2 bis. Ministero - Indennità fissata dalla legge 9 giugno 1907, n. 298, agli inviati straordinari e ministri plenipotenziari e ai consoli generali di 1 ^o classe chiamati a disimpegnare le funzioni di segretario generale o incaricati della direzione degli uffici al Ministero »		4,000
»	22. Stipendi al personale delle Legazioni (Spese fisse). »		12,000
»	23. Stipendi al personale dei Consolati (Spese fisse).	»	75,000
»	24. Stipendi al personale degli Interpreti (Spese fisse). »		6,500
»	25. Assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse). »		10,000
»	26. Assegni al personale dei Consolati (Spese fisse)	»	110,500
»	28. Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i Regi uffici all'estero	»	4,400
»	39. Indennità agli ufficiali consolari di seconda categoria per concorso alle spese di cancelleria	»	2,000
»	41. Fitti di locali delle scuole italiane all'estero ed annualità per l'estinzione di mutui con la Cassa depositi e prestiti per l'acquisto e la costruzione di locali scolastici all'estero	»	33,044
»	47. Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	»	5,000
	Totale	L.	272,444

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione. Trattandosi di un articolo unico, sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Presentazione di relazioni.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

PRESIDENTE. Do atto al senatore Finali della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

PARPAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PARPAGLIA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per il R. Corpo delle miniere ».

PRESIDENTE. Do atto al senatore Parpaglia della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 14.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1907-908 (N. 812);

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 813);

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 814);

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 830);

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908 (N. 810);

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 809);

Stanziamento di lire 162,080 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909, con la denominazione: « Spese per la Macedonia » (N. 822).

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908 (N. 844).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1907-908 (N. 883);

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 884);

Proroga del termine fissato dall'articolo 7 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, per le spese straordinarie delle ferrovie dello Stato (N. 874);

Maggiore spesa per la costruzione di un edificio ad uso di sede della Regia Legazione italiana in Cettigne (N. 873);

Modificazioni alla legge 14 luglio 1907, n. 496, per le spese militari fino al 30 giugno 1910 (N. 824);

Sovvenzioni alle masse interne dei Corpi del R. esercito (N. 815);

Modificazioni alla legge 19 luglio 1906, n. 372, recante provvedimenti per i sottufficiali (N. 823);

Modificazioni alle leggi 2 giugno 1904, n. 216 e 14 luglio 1907, n. 484, relative agli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti ed agli ufficiali d'ordine dei magazzini militari (N. 845);

Maggiori assegnazioni per l'esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Francia relativa alla reciproca protezione degli operai (N. 828);

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste nell'esercizio finanziario 1907-908 durante le vacanze parlamentari dal 4 aprile al 12 maggio 1908 (N. 852);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-1908 (N. 870);

Approvazione di maggiori assegnazioni nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1907-908 per le spese della Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia (N. 851);

Proroga della tombola telegrafica a favore degl' Istituti ospedalieri di Cagliari (853);

Sulla pignorabilità e sulla sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e sulla cessione degli stipendi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche (N. 838);

Provvedimenti per i servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio (N. 868);

Assunzione della gestione diretta del servizio di casermaggio della R. guardia di finanza (N. 862);

Provvedimenti per facilitare l'esecuzione delle volture negli antichi catasti (N. 859);

Esecuzione della Convenzione 9 dicembre 1907, per la creazione di un Ufficio internazionale d'igiene pubblica (N. 858);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1907-908 (N. 877);

Provvedimenti relativi alle tombole e lotterie (N. 463-B);

Vendita di terreni arenili demaniali al comune di Rimini pel prezzo di lire 75,000 (N. 860);

Costituzione in comune di Ponte, frazione di Paupise (N. 791).

La seduta è sciolta (ore 18).

Licenziato per la stampa il 4 luglio 1908 (ore 20).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell' Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche